

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	4
GIUSTIZIA (II)	»	26
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	27
DIFESA (IV)	»	28
FINANZE (VI)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	36
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	37
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	46
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	51
AFFARI SOCIALI (XII)	»	53
AGRICOLTURA (XIII)	»	54

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	<i>Pag.</i>	55
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	57
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	60

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.15 alle 13.30.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	4
ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di relazione all'Assemblea del gruppo del Partito Democratico</i>)	11
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione all'Assemblea del gruppo Liberi e Uguali</i>) ..	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea</i>)	9
ALLEGATO 3 (<i>Relazione all'assemblea approvata dalle commissioni</i>)	22
Sui lavori delle Commissioni	10

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 13.10.

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018.
(Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 novembre 2018.
(Doc. XXVI, n. 1).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta pomeridiana di ieri.

Marta GRANDE, *presidente*, nel ricordare che alle 9 di oggi è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di relazione all'Assemblea, presentata dai relatori nella seduta di ieri, nonché per la presentazione di relazioni alternative a quella dei relatori, avverte che non è pervenuta alcuna proposta emendativa e che sono state presentate due proposte alternative di relazione all'Assemblea, rispettivamente dai gruppi del Partito Democratico e di Liberi e Uguali (*vedi allegati 1 e 2*). Tali proposte saranno poste in votazione solo nel caso in cui sia respinta la proposta dei relatori e saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta delle Commissioni.

Elio VITO (FI), interviene sui lavori della Commissione per stigmatizzare che, proprio mentre le Commissioni affari esteri e difesa stanno discutendo sulla deliberazione del Consiglio dei ministri che proroga la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, il Ministro della difesa, Elisabetta Trenta, ha rilasciato un'intervista, pubblicata questa mattina sul *Corriere della Sera*, nella quale si rendono note decisioni in merito ad alcune delle principali missioni in cui i nostri militari sono impegnati.

Ritiene che sarebbe stato opportuno, oltre che doveroso, riferire in primo luogo al Parlamento sulle linee guida che il Governo intende tracciare in relazione all'impegno dei nostri contingenti militari nelle missioni internazionali e lamenta che le Commissioni non abbiano finora avuto occasione per poter interloquire su tali temi con i ministri competenti.

Considera, quindi, necessario sospendere il dibattito odierno e ascoltare preliminarmente i ministri prima di procedere ad ogni eventuale deliberazione.

Marta GRANDE, *presidente*, rileva che la richiesta testé formulata dal collega Vito

non è stata in alcun modo avanzata o prospettata da nessun gruppo nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, in cui si è registrata, invece, l'unanimità dei consensi rispetto ad un sollecito andamento dei lavori e all'impegno a concludere comunque l'esame dei provvedimenti in titolo nella giornata di oggi.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), si associa alla richiesta del collega Vito, sottolineando la necessità per le Commissioni di audire il Governo per acquisire gli elementi informativi sui nuovi orientamenti dell'Esecutivo in materia di missioni, attese le dichiarazioni rese alla stampa dalla Ministra Trenta circa l'intenzione di procedere in futuro ad una riduzione dell'impegno italiano nelle missioni internazionali. Anche i reiterati riferimenti alla revisione della partecipazione italiana alla missione EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, fatti da importanti esponenti del Governo in carica agli organi di informazione, rappresentano un elemento decisivo per la richiesta di audizione dei due ministri di riferimento, considerato che tali decisioni presuppongono un'interazione tra Governo e Parlamento secondo il dettato della legge n. 145 del 2016, fortemente voluta dalla maggioranza parlamentare della precedente legislatura in quanto strumento di tutela del ruolo del Parlamento in tale materia.

Salvatore DEIDDA (FdI), manifesta stupore per l'annuncio del Ministro della difesa, Elisabetta Trenta, di volere procedere ad una riduzione del contingente militare italiano impiegato nella missione *Resolute Support* in Afghanistan. Sottolinea come tale decisione esponga i nostri soldati a notevoli rischi terroristici, anche in considerazione del fatto che la situazione nella regione si stia gradualmente deteriorando ed invita dunque a riflettere sull'opportunità di rafforzare la presenza militare italiana. Osserva, poi, che tale

decisione è stata annunciata senza che le Camere fossero messe al corrente dei nuovi indirizzi maturati in seno al Governo e senza nemmeno aspettare le rispettive deliberazioni parlamentari. Si associa, quindi, alla richiesta del collega Vito affinché i Ministri riferiscano al più presto alle Commissioni riguardo agli indirizzi che orientano la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Laura BOLDRINI (LeU), associandosi a sua volta alla richiesta dell'onorevole Vito, rileva che sulla materia della partecipazione italiana alle missioni internazionali il Governo agisce in modo confuso e ondivago: le recenti dichiarazioni del Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'interno, Matteo Salvini, secondo il quale la missione UNIFIL in Libano dovrebbe adoperarsi per disarmare *Hezbollah*, che controlla il territorio su cui insiste la stessa missione, sono state rilasciate durante la sua visita in Israele all'unico fine di compiacere il Governo Netanyahu, ma mettono a rischio la sicurezza del nostro contingente militare, che peraltro guida la missione. Su questo punto chiede che riferisca al Parlamento la Ministra della difesa, Elisabetta Trenta, che dovrebbe altresì chiarire uno dei passaggi dell'intervista odierna, nel quale esprime perplessità sulla missione in Afghanistan: pur condividendo, come noto, le riserve su tale missione, ritiene poco sensato che le Commissioni si apprestino a votare una relazione all'Assemblea priva di questi importanti cambi di orientamento del Governo. Tra le varie contraddizioni, rileva anche la scelta del Governo di fare esprimere sulla *Brexit* il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanesi, e non anche il Ministro per gli affari europei, Paolo Savona.

Marta GRANDE, *presidente*, alla luce degli interventi fin qui svolti ritiene opportuno precisare che i documenti all'esame concernono essenzialmente la pro-

roga per l'ultimo trimestre del 2018 delle missioni già autorizzate ad inizio anno. Pertanto, le valutazioni sulle prospettive future della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali saranno oggetto del dibattito sulla prossima deliberazione, attesa nei primi mesi del 2019.

Emanuela CORDA (M5S), osserva come nella seduta di ieri si sia svolto un ampio e approfondito dibattito, che si è poi focalizzato in una forte critica ai partiti di maggioranza, rei di aver sostenuto la prosecuzione, per l'ultimo trimestre del 2018, di alcune missioni da loro in precedenza avversate. Sottolinea, inoltre, che la discussione ha permesso di evidenziare che la continuità rispetto alla deliberazione assunta dal precedente Governo riguarda solo un ridotto periodo di tempo, ormai giunto quasi a scadenza, e rileva che le dichiarazioni della Ministra della difesa, non solo non hanno messo in alcun modo a rischio la vita dei nostri militari in Afghanistan, ma non incidono affatto sulla deliberazione del Consiglio dei ministri dello scorso 28 novembre e sulla conseguente proposta di relazione per l'Assemblea, oggetto della votazione delle Commissioni. Infine, ricorda che la maggioranza ha pienamente condiviso con l'opposizione tutte le richieste relative all'organizzazione dei tempi per l'esame della deliberazione e, pertanto, ritiene opportuno che le Commissioni proseguano i loro lavori.

Roberto Paolo FERRARI (Lega), concorda con le considerazioni della Presidente e della collega Corda riguardo alla limitata valenza temporale della deliberazione oggetto del dibattito.

Aggiunge, quindi, che nella discussione svolta nella giornata di ieri il rappresentante del Governo ha opportunamente precisato come la Relazione analitica anticipi le linee politiche che l'Esecutivo intende seguire nella prossima proroga delle missioni e rileva che le dichiarazioni rese dalla Ministra Trenta non contrastano in alcun modo con quanto riportato dai documenti in esame.

Ritiene, dunque, che il confronto richiesto dalle opposizioni si possa tranquillamente svolgere in occasione dell'esame della prossima deliberazione del Consiglio dei ministri.

Conclude replicando alle critiche rivolte dalla collega di LeU al Ministro degli interni, Matteo Salvini, in relazione alle affermazioni rilasciate a seguito dell'incontro con il primo ministro israeliano. Sul punto precisa che le richieste avanzate da parte israeliana, con riferimento ai compiti della missione UNIFIL in Libano, sono state indirizzate nei confronti dell'Istituzione internazionale che ha promosso la missione, ovvero, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, e che, a sua volta, anche il Libano ha fatto richiesta di un maggiore impegno da parte del contingente nel garantire il rispetto, da parte dello Stato di Israele, delle zone di interdizione individuate dalle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Tutto ciò non incide minimamente sull'operato del nostro contingente militare che ha ampiamente dimostrato la capacità di mediare tra le due parti.

Laura BOLDRINI (LeU), ritiene inappropriata l'espressione « primo ministro », utilizzata dal collega Ferrari nel suo intervento in riferimento alla carica del Presidente del Consiglio dei ministri evidentemente mutuata da altri ordinamenti costituzionali.

Marta GRANDE, *presidente*, considerati gli esigui tempi a disposizione, invita i commissari ad intervenire sul merito dei provvedimenti in titolo. Quanto alla richiesta del collega Vito, anche a nome del presidente della IV Commissione, rinvia la decisione all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, che sarà immediatamente convocata.

La seduta, sospesa alle 13.25, è ripresa alle 13.40.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), illustrando a nome del gruppo la proposta di relazione all'Assemblea alternativa a quella dei relatori, sottolinea che la proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo del Partito democratico è analoga a quella formulata dai relatori quanto al dispositivo, in cui si confermano le autorizzazioni alle missioni già approvate dall'allora maggioranza di Governo nel gennaio 2018. Evidenzia che la proposta differisce, invece, radicalmente quanto alle premesse, laddove ribadisce, senza lasciare spazio ad equivoci, la vocazione atlantica ed europeista della politica estera dell'Italia, spesso messa in discussione dalla retorica dell'attuale Esecutivo. A tal proposito chiede se il cosiddetto « governo del cambiamento » debba intendersi come metafora dei continui cambi di direzione delle forze che lo sostengono: a titolo di esempio, ricorda che il Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura votò contro la missione in Niger, definita dall'allora deputato Manlio Di Stefano « un regalo ai francesi », che ora invece è diventata un cavallo di battaglia del Ministro Salvini nell'ottica del contrasto all'immigrazione clandestina. Ribadisce che l'Africa deve costituire una priorità di interesse strategico per l'Italia non solo come partner per gestire i flussi migratori, ma anche per promuovere la crescita dell'economia locale attraverso gli strumenti della cooperazione allo sviluppo. Rileva che le scelte dell'attuale maggioranza vanno in senso opposto, come attestano i drastici tagli al settore della cooperazione allo sviluppo operati con la legge di bilancio e con il decreto fiscale. Evidenzia, inoltre, la palese contraddizione che risiede nella scelta di finanziare missioni ONU nel momento in cui, parallelamente, con la legge di bilancio si sceglie di ridurre il contributo italiano alle Nazioni Unite. Da ultimo, chiede chiarimenti al Governo sul negoziato in corso per il rinnovo della missione EU-NAVFORMED operazione SOPHIA: sembrerebbe infatti che l'Esecutivo stia spingendo per modificare le regole d'ingaggio della missione, trovando la ferma opposizione dei *partner* dell'Unione europea,

senza avere colto i vantaggi che lo stesso Governo ricava da tale missione: il mancato rinnovo della missione rischia, infatti, di aumentare il numero dei decessi in mare ma soprattutto di fare lievitare i costi per il pattugliamento delle nostre coste, cui al momento contribuiscono i partner europei che partecipano alla missione.

Laura BOLDRINI (LeU), illustrando a sua volta a nome del gruppo la proposta di relazione all'Assemblea alternativa a quella dei relatori, sottolinea che essa conferma il sostegno convinto ad alcune missioni, quali UNIFIL in Libano, che ricade sotto la nostra guida e specifica responsabilità, MINURSO nel Sahara occidentale, EUTM in Somalia, che hanno avuto un indiscutibile impatto sulla sicurezza delle popolazioni civili. Altrettanto convinta è l'opposizione a missioni quali quelle nel Sahel, che sembrano mirare unicamente al contenimento dei flussi migratori irregolari. Da ultimo, ribadisce la richiesta di audizione della Ministra della difesa Trenta per intuibili motivi di competenza e al fine di comprendere fino in fondo chi guida le scelte di politica estera del nostro Paese.

Yana Chiara EHM (M5S), *relatrice per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, pur esprimendo apprezzamento per alcuni spunti contenuti nelle proposte di relazione alternative presentate da gruppi di opposizione – spunti che potranno essere valutati alla luce della prossima Deliberazione – auspica l'approvazione della proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori ed esprime parere contrario sulle proposte ad essa alternative, presentate da gruppi di opposizione.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO esprime parere favorevole sulla proposta di relazione all'Assemblea presentata dai relatori e parere contrario sulle proposte

ad essa alternative presentate da due gruppi di opposizione.

Elio VITO (FI), lamenta che il Governo si sia espresso sulla proposta di relazione all'Assemblea senza alcuna spiegazione e che il Dicastero della difesa non sia presente con un suo rappresentante malgrado la rilevanza dei temi in discussione.

Marta GRANDE, *presidente*, nel sottolineare che il Governo è rappresentato in seduta, segnala che i sottosegretari alla difesa hanno fatto sapere di essere entrambi impossibilitati a partecipare ai nostri lavori odierni.

Maria TRIPODI (FI), in considerazione del senso di responsabilità che anima il gruppo di Forza Italia, preannuncia un voto favorevole sulla proposta di relazione all'Assemblea nonostante le criticità messe in evidenza dal dibattito riguardo le diatribe interne alla maggioranza.

Salvatore DEIDDA (FdI), preannuncia, a sua volta, un voto favorevole da parte del gruppo di Fratelli d'Italia sulla proposta di relazione all'Assemblea, auspicando che il Ministro della difesa voglia partecipare al dibattito quando, nella prossima settimana, il provvedimento approderà nell'Aula della Camera.

Ivan SCALFAROTTO (PD), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, auspica l'approvazione della proposta di relazione all'Assemblea alternativa a quella dei relatori e preannuncia, anche in vista delle successive fasi dell'esame, il voto favorevole del Partito Democratico in merito all'autorizzazione alla proroga per l'ultimo trimestre dell'anno delle missioni in corso e all'avvio, per il medesimo periodo, della nuova missione in Iraq, come previsto nella proposta di relazione formulata dai relatori. Tale scelta è del tutto coerente con l'autorizzazione alle missioni approvata dal proprio gruppo nel gennaio scorso. Una coerenza analoga non è rinvenibile nei gruppi dell'attuale maggioranza che, su molte questioni di politica

estera, hanno espresso posizioni ondivaghe e contraddittorie. A titolo di esempio, segnala che, in tema di migrazioni, taluni esponenti della maggioranza hanno sostenuto, a parole, la necessità di un approccio solidale, a livello europeo ed internazionale. Sul piano pratico, dando seguito alle esternazioni del Ministro Salvini, il Governo ha deciso di non sottoscrivere il *Global Compact for Migration*, sconfessando un impegno assunto solennemente dal Presidente del Consiglio Conte con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Rileva che, in ambito europeo, l'Esecutivo ha cercato il sostegno dei Paesi di Visegrad, salvo scoprire che i loro interessi nazionali, su questa materia, differivano dal nostro. Si associa, infine, alle severe critiche dei colleghi circa l'inopportunità delle dichiarazioni del Ministro dell'interno in merito ad *Hezbollah*.

Marta GRANDE, *presidente*, in ragione della ripresa dei lavori d'Aula, con riferimento alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.40.

**ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21
LUGLIO 2016, N. 145**

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 18.30.

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018.

(Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata il 28 novembre 2018.

(Doc. XXVI, n. 1).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea).

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta pomeridiana di oggi.

Marta GRANDE, *presidente*, nel ricordare che nella seduta precedente hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto sulla proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori, prende atto dell'assenza dei colleghi del gruppo di Liberi e Uguali, che avevano manifestato l'intenzione di intervenire in tale fase.

Ivan SCALFAROTTO (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, esprime rammarico per le insinuazioni espresse via *Twitter* dal sottosegretario Di Stefano che, alla luce dell'andamento della precedente seduta, lo avrebbe tacciato di essere intervenuto per mere finalità ostruzionistiche. Al riguardo sottolinea che, se così fosse stato, il suo gruppo avrebbe potuto esperire ben altri strumenti, a partire da una manifestazione di indisponibilità in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite rispetto ad una programmazione dei lavori improntata a massima speditezza.

Marta GRANDE, *presidente*, con riferimento alla richiesta avanzata nella precedente seduta dal collega Vito rispetto ad una corretta interazione tra Parlamento e Governo nel rispetto della legge n. 145 del 2016, segnala che nel corso del pomeriggio,

con un messaggio diramato dall'account *Twitter* del Ministero della difesa, la Ministra Trenta ha preannunciato la propria partecipazione in rappresentanza del Governo alle successive fasi di esame dei provvedimenti in titolo presso l'Assemblea.

Salvatore DEIDDA (Fdi), esprime soddisfazione per la decisione della Ministra della difesa ed auspica che questo si svolga senza strumentalizzazioni da parte dei gruppi parlamentari, in modo da assicurare il massimo sostegno ai nostri militari impegnati nei vari teatri operativi.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (Fi), accoglie favorevolmente l'annuncio della Ministra Trenta che ha assicurato la sua presenza in Assemblea nella discussione che si terrà la prossima settimana.

Non condivide tuttavia le modalità con cui la comunicazione è avvenuta, affidando ai *social network* un compito che, invece, richiederebbe una forma più consona.

Roberto Paolo FERRARI (Lega), ringrazia coloro che hanno sollecitato la presenza del Governo e sottolinea che alcune delle osservazioni contenute nelle premesse delle proposte alternative di relazione, in particolare in quella presentata dal gruppo del Partito democratico, trovano a suo avviso già risposta nella proposta di relazione per l'Assemblea presentata dai relatori, laddove viene preannunciato un mutamento sia nell'approccio generale alla nostra partecipazione alle missioni internazionali, sia con riferimento alla missione EUNAVFOR MED Sophia.

Emanuela CORDA (M5S), ribadisce il voto favorevole del gruppo del M5S sulla proposta di relazione dei relatori e prende atto, con soddisfazione, dello svolgimento di un dibattito costruttivo che ha consentito, pur rispettando i tempi rapidi per la conclusione dell'esame, di elevare il livello dei lavori della Commissione.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che per il gruppo Lega, il deputato Alberto Ribolla sarà sostituito dalla deputata Eva Lorenzoni.

Le Commissioni approvano, quindi, la proposta di relazione all'Assemblea formulata dai relatori (*vedi allegato 3*).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono conseguentemente precluse le proposte alternative di relazione all'Assemblea.

Sui lavori delle Commissioni.

Marta GRANDE, *presidente*, come preannunciato in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, avverte che le stesse potranno essere convocate la prossima settimana per la deliberazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio, eventualmente presentato, per il riparto, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, delle risorse tra le missioni e gli interventi di cooperazione allo sviluppo di cui ai provvedimenti in titolo.

Le Commissioni prendono atto.

La seduta termina alle 18.35.

ALLEGATO 1

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali da avviare per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga, deliberata il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

discussa la Deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 28 novembre 2018, in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali (Doc. XXV, n. 1) e alla Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga, deliberata il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1), adottata ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

premesso che:

con l'entrata in vigore della legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, l'Italia si è dotata di uno strumento normativo che ha innovato il procedimento di deliberazione delle missioni internazionali, pur restando nelle funzioni del Parlamento il fondamentale potere di « autorizzare » nuove missioni internazionali o la loro proroga (articolo 2, comma 2); la legge ha trasferito al Governo, nella fase di programmazione e istruttoria, la scelta delle missioni

internazionali da avviare o da prorogare, ma la fase decisionale è rimasta nella disponibilità esclusiva delle Camere che possono negare l'autorizzazione o definire gli impegni in senso difforme da quanto programmato dal Governo (articolo 2, comma 2);

l'impegno internazionale che l'Italia profonde ricorrendo alla leva delle missioni militari e degli interventi di natura civile negli scenari di crisi costituisce la necessaria risposta a persistenti minacce di carattere transnazionale ed asimmetrico – il terrorismo, la radicalizzazione, l'insicurezza cibernetica, i traffici illeciti e a fenomeni di instabilità potenzialmente pericolosi per la pace e la sicurezza della regione euro-mediterranea. Tale impegno si fonda su un approccio onnicomprensivo alle crisi, proprio dell'Unione europea e pienamente condiviso dall'Italia, che correla l'intervento di carattere militare ad iniziative civili tese alla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, all'investimento nell'istruzione e nella cultura, alla protezione e attenzione alle donne, ai giovani e alle minoranze; l'impianto della legge n. 145 del 2016 rispecchia in profondo questa impostazione. Tale strumento normativo innovativo di riordino e di razionalizzazione ha fin qui

assicurato all'interazione tra Governo e Parlamento, finalizzata alla decisione sulle missioni internazionali, un inedito grado di trasparenza e di profondità, permettendo di contemperare il doveroso carattere democratico della dinamica decisionale su una materia tanto delicata anche sul piano dell'impatto finanziario, alla necessaria celerità del relativo processo decisionale, nel superiore interesse alla tutela della pace, nonché della vita e dell'integrità degli uomini e delle donne impegnati sul terreno nei numerosi teatri operativi;

la vocazione transatlantica ed euro-peista della nostra politica estera, ideale nel quale crediamo fortemente, è stata più volte messa in discussione dall'azione del nuovo Governo con attacchi nei confronti e all'interno delle istituzioni europee, dal legame poco trasparente della Lega con la Russia e da episodi gravi e inumani come ad esempio la scellerata chiusura dei porti alle navi delle Ong della scorsa estate;

suscita stupore vedere riproposta la continuazione delle missioni internazionali così come approntate nello scorso gennaio dal precedente Governo e aspramente criticate dal Movimento 5 stelle che votò contro tale provvedimento e la Lega che si astenne; nel merito infatti di alcune di queste missioni in particolare, il giudizio del Movimento 5 stelle fu critico non solo negli interventi dei suoi esponenti in Aula e in Commissione, ma anche nella risoluzione alternativa che gli stessi depositarono;

in particolare, la missione in Niger, fu definita, nel gennaio 2018, dall'allora esponente dell'opposizione Manlio Di Stefano all'opposizione come « un regalo ai francesi » con l'invio dei nostri militari a « presidiare il deserto », salvo successivamente, l'attuale ministro della Difesa Trenta, abbia salutato lo sblocco della missione – dopo un iniziale *stand-by* – come « un grandissimo risultato di questo Governo »;

continuiamo a credere che l'Africa rivesta un interesse strategico prioritario

per la sicurezza dell'Italia, che, oltre a dover gestire i flussi migratori provenienti da tale continente, deve affrontare il rischio che un rallentamento del processo di pacificazione e di consolidamento delle istituzioni politiche della Libia sfoci in un nuovo fattore di minaccia per i propri interessi nazionali e per la sicurezza del bacino del Mar Mediterraneo. Gli interventi previsti in Africa si concentrano su attività utili a incrementare la sicurezza e la stabilità internazionali a favore di Paesi impegnati nella lotta al terrorismo e ai traffici illegali internazionali, e in questo la missione in Niger può aiutare a definire e sostenere nuove strategie, anche alla luce del fatto che la situazione in Sud Sudan resta drammatica e continuano a preoccupare le tensioni esistenti tra l'Eritrea e i Paesi confinanti. In tale contesto, l'operato delle missioni civili UE in ambito PSDC ha rivestito un ruolo di rilievo; il rafforzamento della nostra presenza nelle operazioni attive in tale teatro – EUCAP Niger, EUCAP Mali, EUTM Mali – cui va aggiunto anche il comando della Cellula di Coordinamento Regionale delle tre missioni stesse, testimonia la rilevanza che il nostro Paese attribuisce alla pace e la stabilità in questo quadrante;

l'impegno italiano in Libia e Niger è intimamente connesso sul piano strategico alla fondamentale azione a tutela dei diritti umani della popolazione civile, di migranti e di profughi esercitata dalle organizzazioni internazionali presenti, nello specifico l'OIM e l'UNHCR, che l'Italia sostiene convintamente; occorre ricordare che da tempo in quell'area operano gruppi terroristici jihadisti (come *Al-Qaeda* nel Maghreb arabo (AQIM) e *Al-Morabitun*) che traggono nuovi fondamentali canali di finanziamento, diretto e indiretto, grazie a vari tipi di traffici, tra cui quello di migranti: le missioni in Libia ed in Niger sono, quindi, strategicamente rivolte anche a contrastare l'endemizzazione di questo fenomeno, che sovrappone terrorismo e attività criminale;

anche per questo, abbiamo sostenuto con il precedente Governo e durante l'e-

same iniziale della legge di bilancio, gli strumenti della cooperazione allo sviluppo, anche grazie alle risorse stanziare con il cosiddetto Fondo Africa, con l'obiettivo di promuovere il controllo del territorio ed il contrasto dei traffici illeciti, a partire da quello di esseri umani. Fondo non rifinanziato dall'attuale Governo, e che non ha provveduto neanche sinora ad incrementare le risorse per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, nonostante che nei 5 anni della scorsa legislatura, almeno una delle componenti della attuale compagine governativa, abbia sempre sostenuto la necessità dell'impegno per l'Italia a favore della pace anche e soprattutto attraverso la cooperazione allo sviluppo;

ulteriore elemento di contraddittorietà dell'azione dell'attuale Governo, è evidenziato dal richiamo alla importanza della partecipazione italiana, insieme agli altri *partner* europei ed atlantici, al « finanziamento delle missioni dell'Onu », stante la decisione, nella legge di bilancio in corso di esame, di diminuire il contributo alle spese dell'Onu, e di respingere gli emendamenti e gli ordini del giorno delle opposizioni che ne ricordavano la rilevanza;

ancora, desta preoccupazione l'annunciata « approfondita revisione che vorrà essere fatta intorno a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, in scadenza il 31 dicembre 2018 », preoccupazione corroborata dalle continue dichiarazioni del Ministro dell'interno negli ultimi mesi a riguardo della missione SOPHIA, deciso a fermare definitivamente la missione in attesa di sviluppi sui negoziati delle regole di Dublino, riguardo l'individuazione dei porti europei che possono essere considerati sicuri;

va ricordato che EUNAVFOR MED ha salvato dal 2015 circa 45 mila vite umane dai pericoli del mare e dei trafficanti di uomini e che l'impegno per la stabilità del Mediterraneo hanno confermato la vocazione multilaterale della politica estera e di difesa dell'Italia, il convinto sostegno al processo di integrazione

europea e al legame transatlantico, l'impegno per la difesa dei diritti umani, nel segno di una cifra identitaria mediterranea che guida l'azione internazionale del nostro Paese;

il Mediterraneo è stato parte essenziale della nostra presidenza del G7 e del mandato in Consiglio di Sicurezza, oltre che della nostra azione nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e nella NATO, facendo sì che tali organizzazioni perseguissero l'impegno comune nella lotta contro il terrorismo e per una condivisione più equa e responsabile delle conseguenze del fenomeno migratorio, come pure di tutte quelle altre sfide (come tragedie umanitarie e odio settario) che contribuiscono a rendere l'area del Mediterraneo allargato uno degli epicentri del disordine globale;

si rileva positivamente la volontà espressa dal governo di proseguire nel solco dell'azione del precedente, in merito al ruolo dell'Italia nella partecipazione alle missioni internazionali,

proporgono all'Assemblea di autorizzare la prosecuzione per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018 delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui all'Allegato 1 della Deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1), di seguito riportate:

EUROPA

NATO *Joint Enterprise* (**scheda n. 1**);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo EULEX Kosovo – personale militare (**scheda n. 2**);

EUFOR ALTHEA (**scheda n. 6**);

United Nations Peacekeeping in Cyprus UNFICYP (**scheda n. 8**);

NATO *Sea Guardian* (**scheda n. 9**);

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (**scheda n. 10**);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission in Afghanistan* (scheda n. 11);

United Nations Interim Force in Lebanon UNIFIL (scheda n. 12);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi (scheda n. 13);

Temporary International Presence in Hebron TIPH2 (scheda n. 14);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 15);

European Union Border Assistance Mission in Rafah EUBAM Rafah (scheda n. 16);

Coalizione Internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh (scheda n. 19);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan UNMOGIP (scheda n. 20);

Impiego su basi bilaterali di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 21);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya-UNSMIL (scheda n. 23);

EUNAVFOR operazione *Atalanta* (scheda n. 25);

EUTM Somalia (scheda n. 26);

EUCAP Somalia (scheda n. 27);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (scheda n. 28);

Impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 29);

United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali MINUSMA (scheda n. 30);

EUTM Mali (scheda n. 31);

EUCAP Sahel Mali (scheda n. 32);

EUCAP Sahel Niger (scheda n. 33);

Multinational Force and Observers in Egitto-MFO (scheda n. 34);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 1/2018);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 2/2018);

Missione NATO di supporto in Tunisia per lo sviluppo di capacità interforze delle Forze armate tunisine (scheda n. 3/2018);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO) (scheda n. 4/2018);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana (EUTM RCA) (scheda n. 5/2018);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

Dispositivo aeronavale nazionale « Mare Sicuro » apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, comprensivo della missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico (scheda n. 36);

Dispositivo « NATO *Support to Turkey* » a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza (scheda n. 37);

Dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (scheda n. 38);

Dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 39);

Dispositivo NATO in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda n. 40);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (**scheda n. 6/2018**);

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze Armate per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 ottobre 2018 (**scheda n. 43**);

Supporto info-operativo a protezione delle Forze armate (**scheda n. 44**);

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (**scheda n. 45**);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (**scheda n. 46**);

Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (**scheda n. 47**);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (**scheda n. 49**),

e propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione internazionale, di cui all'Allegato 2 alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1):

NATO *Mission in Iraq* (**scheda n. 7/2018**).

ALLEGATO 2

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali da avviare per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga, deliberata il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO LIBERI E UGUALI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

discussa la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per il periodo 1° ottobre- 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1) e la relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1);

premessi che:

con l'entrata in vigore della legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, l'Italia si è dotata di uno strumento normativo che ha innovato il procedimento di deliberazione delle missioni internazionali, pur restando nelle funzioni del Parlamento il fondamentale potere di « autorizzare » nuove missioni internazionali o la loro proroga (articolo 2, comma 2);

la legge ha trasferito al Governo, nella fase di programmazione e istruttoria, la scelta delle missioni internazionali

da avviare o da prorogare, ma la fase decisionale è rimasta nella disponibilità esclusiva delle Camere che possono negare l'autorizzazione o definire gli impegni in senso difforme da quanto programmato dal Governo (articolo 2, comma 2);

allo stesso modo, il nuovo strumento legislativo ha previsto che il Ministero dell'economia e delle finanze possa disporre l'anticipazione alle Amministrazioni interessate di una somma non superiore al 75 per cento delle somme necessarie « per assicurare l'avvio delle missioni », entro dieci giorni dalla data di presentazione alle Camere delle deliberazioni e delle relazioni annuali (articolo 2, comma 4-bis). Tale previsione, tuttavia, è da interpretarsi come misura che consente di svolgere previamente l'attività burocratica e amministrativa degli apparati dello Stato in funzione di una velocizzazione delle procedure connesse all'impegno all'estero dell'Italia, fermo restando che l'effettivo impegno di spesa da parte delle Amministrazioni interessate e l'avvio delle relative missioni può essere disposto solo ed esclusivamente dopo l'autorizzazione delle missioni da parte del Parlamento, nel rispetto dell'articolo 2, comma 2;

con riferimento alle missioni internazionali prorogate:

come evidenziato dalla Relazione del Ministero dell'economia e delle finanze, le spese per le missioni proposte su base annua, pari a 1.504 milioni di euro, risultano in aumento rispetto ai 1427 milioni di euro del 2017. In particolare, tale incremento è dovuto alle nuove missioni in Niger, in Tunisia e in Albania, che richiederanno un ammontare su base annua di circa 125 milioni di euro. Con il DPCM 26 aprile 2018, registrato alla Corte dei conti in data 12 giugno 2018, Reg.ne Prev. n. 1342, si è provveduto al finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione e stabilizzazione a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per i periodi corrispondenti a quelli autorizzati. Risultano euro 141.172.376 per il fondo per il finanziamento delle missioni internazionali *ex* articolo 4 della legge 21 luglio 2016, n. 145, come da saldo disponibile al 30 settembre 2018 (euro 11.172.376) e come rifinanziato dall'articolo 24 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 (euro 130.000.000);

le spese per missioni che nel 2017 erano già aumentate del 17 per cento rispetto al 2016, con una crescita ulteriore nel 2018. Di tutte le risorse per missioni, gli stanziamenti destinati alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e al sostegno ai processi di pace e stabilizzazione ammontano solo a poco più del 10 per cento. Il restante 90 per cento è speso per interventi di tipo militare;

è evidente come si mantiene lo spostamento dell'interesse geo-strategico dell'Italia dal medio-oriente all'Africa, ma le missioni sullo scenario africano non sembrano mirare alla sicurezza né alla tutela delle persone che migrano, lasciando trasparire una prospettiva neocoloniale ispirata da interessi economici, che avrà delle conseguenze e ricadute che non possiamo immaginare;

le missioni in territorio africano consolidano, come già accaduto sul fronte

libico, un pericoloso legame tra l'intervento militare e l'azione di contrasto delle migrazioni nella loro dimensione esterna. Sembra emergere un pericoloso trasferimento del finanziamento dei progetti di esternalizzazioni dal Ministero dell'interno a quello degli affari esteri e cooperazione internazionale fino al recente coinvolgimento di quello della difesa in chiara chiave repressiva e di controllo degli arrivi già dai Paesi di transito;

da quanto emerge (scheda 1-2018), le attività in Libia si focalizzano nel « rafforzamento delle attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale » nell'obiettivo di potenziare la Guardia Costiera Libica affinché proceda ad operazione di intercettazione che riportino i migranti in quello che è stato definito un « inferno » da molti osservatori istituzionali e internazionali. Finanziare e supportare il sistema d'intercettazione e di controllo della Guardia Costiera Libica rende il nostro Governo complice e corresponsabile delle sistematiche violazioni dei diritti, delle violenze e delle torture subite dai migranti nei centri di detenzione in cui vengono portati una volta a terra. Risulta altrettanto pericolosa la formazione di personale della Guardia Costiera Libica che, come emerso nel rapporto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vede un alto rischio di infiltrazione e di legami con milizie che gestiscono le partenze. Ancora più grave che l'Italia contribuisca a rafforzare il contrasto alla cosiddetta immigrazione illegale in un Paese in cui la gran parte dei migranti in transito proviene da Paesi retti da regimi autocratici o dittatoriali ed è costretta a soggiornare per mesi e a volte anni in un Paese, la Libia, che non ha mai ratificato la Convenzione di Ginevra del 1951 sulla protezione dei rifugiati. Il Governo Italiano è passato dal finanziare, con il suo *budget* destinato alle forze militari, operazioni di salvataggio nel Mediterraneo, come era Mare Nostrum, ad attività di contrasto e di indiretto respingimento verso la Libia;

la Missione in Niger (scheda 2-2018) risulta militarmente e politicamente peri-

colosa. Il contributo militare dell'Italia si inserisce in modo subordinato in un più ampio intervento che vede il coordinamento della Francia a sostegno delle forze del G5 Sahel con finalità che vedono mischiarsi pericolosamente gli obiettivi di lotta al terrorismo, di traffico di essere umani e di stabilizzazione della regione;

i progetti di controllo della frontiera nel deserto del Teneré, finanziati con i fondi allo sviluppo confluiti nel Fondo Fiduciario Africano, hanno già dimostrato il loro impatto nefasto. Come conseguenza dell'attuazione di questi progetti, i migranti si sono visti obbligati ad affidarsi a reti più organizzate e quindi più spietate di traffico che, per raggiungere la Libia sfuggendo dai posti di controllo, hanno obbligato i migranti a seguire rotte che si spostano verso Algeria e Mali, in zone ancora più instabili;

l'operazione nel Sahel è il risultato di interessi ed egemonie nell'area, dove la presenza italiana sembra rispondere ad interessi economici – guardando alle miniere di uranio e oro di cui è costellata la regione – e geostrategici – in un tentativo di concorrenza ai francesi che si gioca da Tripoli a Niamey e si gioca sulla pelle di centinaia di uomini, donne e bambini;

la priorità del Governo appare essere quella di esternalizzare il controllo delle frontiere, dimenticandosi dei principi di accoglienza ed integrazione e disattendendo uno dei principi cardine della nostra Costituzione, l'articolo 10 comma 3, secondo il quale « Lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge »;

la Missione in Tunisia (scheda 3-2018), nata in ambito Nato, con lo scopo di supportare militari, polizia e guardia nazionale rischia di creare una nuova esternalizzazione del controllo delle frontiere, anche in considerazione del fatto che, secondo il rapporto dell'UNHCR, è

fortemente aumentato il numero di persone che sono arrivate in Italia partendo dalla Tunisia;

in Afghanistan le Forze armate italiane sono oramai presenti nel Paese da più di 16 anni e rappresentano il secondo contingente dopo gli Stati Uniti d'America. Qui la missione *Resolute Support* che avrebbe dovuto avere l'obiettivo di svolgere attività di consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative è tornata ad essere, dopo tre anni dalla fine della missione *combat* ISAF-NATO, ad essere in prima linea al fronte e l'avanzata dei talebani ha costretto le truppe straniere a tornare ad assistere le truppe afgane che combattono al fronte insieme alle truppe statunitensi;

Afghanistan è classificato al penultimo posto nel *Global Peace Index 2017*: in condizioni peggiori a livello mondiale c'è soltanto la Siria, avendo « scavalcato » rispetto all'anno scorso Sud Sudan e Iraq; *Institute for Economics and Peace* rileva, inoltre, che il Paese è secondo solo all'Iraq (su 163 Paesi monitorati), sempre su scala globale, per attività terroristiche all'interno del Paese (*Global Terrorism Index 2017*);

l'ultima strage compiuta dagli estremisti è avvenuta il 20 novembre 2018 a Kabul, ed ha provocato oltre 40 morti e almeno 60 feriti. Le vittime continuano ad essere soprattutto civili e da mesi a Kabul, che dovrebbe essere la città più sicura, si susseguono copiosamente attentati drammatici, tanto che diversi stati, Gran Bretagna in testa, vogliono spostare la propria ambasciata dalla capitale ad un'area più sicura;

dopo la disfatta in Siria e Iraq, molti analisti ritengono che i militanti dell'Isis si siano spostati in altri Paesi, Afghanistan in testa;

al di là della situazione drammatica in cui continua ad essere l'Afghanistan (come documentato in un rapporto dell'EASO nel 2015, dopo più di un decennio

di guerra si sono registrate la cifra record di 11 mila civili vittime di violenza), sembra cambiata radicalmente la strategia statunitense, dove il progressivo disimpegno in favore del supporto alla ricostruzione della nazione è stato sostituito con un nuovo interventismo militare nello stato, in disprezzo anche del fragile Governo afgano, che seppur non invisibile alla maggioranza degli afgani, continua ad essere facile preda per la propaganda dei nazionalisti e dei talebani, poiché privo di legittimità, dipendente dai militari e da soldi stranieri;

il Governo propone per il 2018 il proseguimento della missione di assistenza alla Guardia costiera libica che ha quindi la responsabilità dei salvataggi e di riportare i migranti sulla costa libica. Come ben documentato in questi mesi, i libici mettono in atto i loro salvataggi attraverso torture e maltrattamenti per riportare poi i migranti a riva destinandoli a uno stato di prigionia nei centri di permanenza, spazi affollati dove abusi e violenze sono all'ordine del giorno. In alcune occasioni i libici avrebbero addirittura ostacolato le operazioni di soccorso in mare e in alcuni casi, come accertato da testimonianze e video, sarebbero direttamente responsabili della tragica sorte di numerosi migranti, dispersi in mare;

le decisioni della NATO, prese al vertice tenuto a Varsavia nell'estate del 2016, ha comportato l'adozione di una serie di misure politiche e militari preventive nei confronti della Russia, le più importanti dalla fine della Guerra Fredda. Come previsto dalla Deliberazione l'Italia ha poi dislocato mezzi e uomini in diversi dispositivi di protezione e sorveglianza dell'Alleanza;

con la presenza della NATO in Lettonia, Estonia, Lituania e Polonia con mezzi e uomini pronti a rispondere a minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza, addirittura si è superato l'accordo stipulato con la Russia nel 1997, in cui si stabiliva che l'alleanza atlantica non può mantenere le proprie truppe da

combattimento in modo permanente nei Paesi a est della Germania, a meno che le condizioni di sicurezza degli Stati alleati non siano in pericolo;

evidentemente, i rappresentanti dei Paesi dell'Alleanza atlantica considerano cambiate queste condizioni, e nei fatti programmano delle azioni militari lungo quello che viene chiamato « fronte orientale » e a cui il nostro Paese risponde con una rinnovata presenza in Lettonia di 160 unità e 50 mezzi terrestri;

l'Italia oggi continua ad essere presente in Turchia con la missione « *Active fence* » che prevede 130 soldati dislocati lungo il confine turco-siriano, con batterie antimissile;

una presenza nazionale nella stessa Turchia, che da alleato e membro della Nato, ha favorito negli scorsi anni il passaggio di migliaia di *foreign fighter* europei, mentre al tempo stesso conduceva una « guerra sporca » contro le organizzazioni curde in Siria e in Iraq, che sono tra le poche forze che hanno causato una serie di sconfitte a *Daesh* e dove ha attaccato con il suo esercito il cantone curdo di Afrin nella Federazione della Siria del Nord, dove si è dato vita ad un'esperienza di convivenza pacifica tra curdi, arabi, assiri, caldei, aramaici, turcomanni, armeni e ceceni e altre minoranze;

con riferimento alle proroghe relative agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, va sottolineato che occorrono maggiori risorse e va modificata la qualità della spesa. Le risorse per la cooperazione devono essere utilizzate unicamente per colpire le cause profonde delle migrazioni (lotta ai governi corrotti, alle carestie, allo sfruttamento delle risorse da parte dei Paesi occidentali che poco o nulla lasciano alle popolazioni dei territori etc.);

con riferimento alla nuova missione internazionale deliberata:

per quanto attiene alla nuova missione denominata NATO *Mission in Iraq*

che ha l'obiettivo di offrire al Governo iracheno il sostegno per stabilizzare il Paese in particolare con interventi di addestramento e consulenza dei funzionari iracheni nel settore contro gli ordigni esplosivi improvvisati della pianificazione civile militare, della manutenzione dei veicoli blindati, della medicina militare si conferma sostanzialmente la nostra presenza in Iraq nell'ambito delle missioni per il contrasto al terrorismo. Tuttavia si segnala la necessità di avviare una riflessione sul bilancio della missione di contrasto al *Daesh* e sulle prospettive future di tale missione;

alla luce delle considerazioni che precedono si ritiene che occorra un cambiamento radicale, che si sostanzi a partire dalla discontinuità alla partecipazione alle missioni internazionali, pertanto.

AUTORIZZANO LE SEGUENTI MISSIONI E ATTIVITÀ:

Joint Enterprise (missione NATO – scheda 1);

EULEX Kosovo (personale militare) (missione UE – scheda 2);

EUFOR ALTHEA (missione UE – scheda 6);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus UNFICYP (missione ONU – scheda 8);

United Nations Interim Force in Lebanon UNIFIL (missione ONU – scheda 12);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi (scheda 13);

Temporary International Presence in Hebron TIPH2 (missione multilaterale – scheda 14);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda 15);

European Union Border Assistance Mission in Rafah EUBAM Rafah (missione UE – scheda 16);

Partecipazione alla Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda 19);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan UNMOGIP (missione ONU – scheda 20);

Impiego su basi bilaterali di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medioriente e Asia (scheda 21);

United Nations Support Mission in Libya UNSMIL (missione ONU – scheda 23);

Missione UE antipirateria denominata ATALANTA (missione UE – scheda 25);

Missione UE denominata EUTM Somalia (missione UE – scheda 26);

Missione UE denominata EUCAP Somalia (ex EUCAP Nestor) (missione UE – scheda 27)

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (scheda 28);

Impiego di personale militare presso la base nazionale nella Repubblica di Gibuti (scheda 29);

Missione UN denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* MINUSMA (missione ONU – scheda 30);

Missione UE denominata EUTM Mali (missione UE – scheda 31);

Multinational Force and OBSERVERS in Egitto MFO (scheda 34);

le esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate per l'anno 2018 (scheda n. 43);

il supporto info-operativo a protezione delle Forze armate (scheda n. 44);

Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (Minurso) (scheda 4-2018);

Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (**scheda 5-2018**);

Partecipazione di personale militare alla missione NATO *Mission in Iraq* (**Scheda 7-2018**);

NON AUTORIZZANO LE SEGUENTI MISSIONI:

Sea Guardian (**missione NATO – scheda 9**);

EUNAVFORMED SOPHIA (**missione UE – scheda 10**);

Resolute Support Mission (**missione NATO – scheda 11**);

Missione UE denominata EUCAP Sahel Mali (**missione UE – scheda 32**);

Missione UE denominata EUCAP Sahel Niger (**missione UE – scheda 33**);

Impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo Centrale (operazione Mare Sicuro) (**scheda 36**);

Partecipazione al dispositivo NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza denominato « *Active Fence* » (**scheda 37**);

Partecipazione al dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (**scheda 38**);

Partecipazione al dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (**scheda 39**);

Partecipazione al dispositivo NATO in Lettonia *Enhanced Forward Presence* (**scheda 40**);

Partecipazione di personale militare alla missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (**scheda 1-2018**);

Partecipazione di personale militare alla missione bilaterale di assistenza e supporto nella Repubblica del Niger (**scheda 2-2018**);

Partecipazione di personale militare alla missione NATO di supporto in Tunisia (**scheda 3-2018**).

ALLEGATO 3

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1).

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA APPROVATA DALLE COMMISSIONI

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

discussa la Deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata il 28 novembre 2018, in merito all'andamento delle missioni internazionali e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1), nonché alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali da avviare per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018 (Doc. XXV, n. 1), adottata ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

premesso che:

la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali (Doc. XXV, n. 1) prevede, per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018, la partecipazione dell'Italia ad una nuova missione internazionale, denominata *NATO Mission in Iraq*, con l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei

suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo di matrice fondamentalista in tutte le sue forme e manifestazioni;

la Deliberazione prevede, altresì, la prosecuzione, per il trimestre 1° ottobre-31 dicembre 2018, delle missioni internazionali in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione già autorizzate, per il periodo 1° gennaio – 30 settembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1), con le risoluzioni della Camera dei deputati n. 6-00382 e del Senato della Repubblica Doc. XXIV, n. 93 e n. 94, adottate rispettivamente il 15 e il 17 gennaio 2018 a seguito della Deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2017;

è intenzione del nuovo Governo mantenere, nelle operazioni per il ripristino della stabilità internazionale, un ruolo di primo piano al fine di dare risposte e fronteggiare le diverse minacce che caratterizzano l'attuale contesto geopolitico di riferimento;

in tale contesto, la NATO rimane per il nostro Paese l'organizzazione regionale di riferimento per garantire un'adeguata cornice di sicurezza all'intera area euro-atlantica ed esercitare la dissuasione, la deterrenza e la difesa militare contro le varie minacce;

è prevista anche un'attiva partecipazione del Paese alle iniziative di Politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea, nonché agli sforzi nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

la nuova missione NATO *Mission in Iraq*, che si inserisce nel solco dell'azione di contrasto al *Daesh*, è finalizzata, in particolare, ad addestrare istruttori iracheni per affinare la professionalità delle loro forze di sicurezza e contribuire a sostenere strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più efficaci, trasparenti ed inclusive;

la prosecuzione delle missioni in corso per l'ultimo trimestre dell'anno 2018 trova fondamento nell'esigenza di assicurare la loro continuità sotto il profilo operativo e funzionale;

la Relazione analitica evidenzia l'opportunità di avviare una riflessione strategica che comporti la rivalutazione della nostra presenza nelle missioni internazionali sotto il profilo del loro effettivo rilievo per gli interessi nazionali, sulla base di scelte ponderate sia sull'effettività e concretezza di tali interessi, sia in tema di impiego delle risorse;

la Relazione analitica sottolinea, altresì, con riferimento alla missione EU-NAVFOR MED operazione SOPHIA, in scadenza il 31 dicembre 2018, che il nuovo mandato dovrà necessariamente prevedere una revisione approfondita con particolare riguardo all'attuale meccanismo di sbarco dei migranti tratti in salvo dagli assetti di SOPHIA, nello spirito delle conclusioni del Consiglio europeo del 28 - 29 giugno 2018;

l'impegno dell'Italia, la cui Carta costituzionale sancisce il ripudio della guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali, si fonda su un approccio onnicomprensivo alle crisi, che correla l'intervento di carattere militare ad

iniziative civili tese alla protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, all'investimento nell'istruzione e nella cultura, alla protezione e attenzione alle donne, ai giovani e alle minoranze. Non a caso, l'Italia è attiva, insieme ai partner europei e agli alleati transatlantici, nel finanziamento delle missioni dell'Onu, ed è presente in un'ampia gamma di scenari segnati non solo da crisi conclamate ma anche da conflitti congelati, nonché ovunque sia opportuno contribuire a consolidare processi di pacificazione, democratizzazione e stabilizzazione in funzione di prevenzione dei conflitti;

i documenti in esame sottolineano la vocazione transatlantica ed europeista della nostra politica estera; una vocazione corroborata, da un lato, dalla nuova proiezione della NATO verso la direttrice del Mediterraneo e dell'Africa, dall'altro, dal ruolo-guida che l'Italia sta assumendo nel processo di sviluppo delle cooperazioni strutturate permanenti (PESCO) nell'ambito della politica estera e di difesa dell'UE;

occorre proseguire nell'azione di supporto per la stabilizzazione dei Balcani Occidentali e del Partenariato Orientale, a sostegno del consolidamento delle istituzioni democratiche;

quanto agli interventi di cooperazione allo sviluppo, è auspicabile che il Parlamento possa accedere ad informazioni di maggior dettaglio sulle relative caratteristiche, mediante una ripartizione per paese dei singoli progetti, in un esercizio di trasparenza e anche di riorganizzazione dei contenuti che sia il più possibile simmetrico e speculare alle schede concernenti la partecipazione alle missioni,

propongono all'Assemblea di autorizzare la prosecuzione per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018 delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui all'Allegato 1 della Deliberazione del

Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1), di seguito riportate:

EUROPA

NATO *Joint Enterprise* (**scheda n. 1**);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo EULEX Kosovo – personale militare (**scheda n. 2**);

EUFOR ALTHEA (**scheda n. 6**);

United Nations Peacekeeping in Cyprus UNFICYP (**scheda n. 8**);

NATO *Sea Guardian* (**scheda n. 9**);

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (**scheda n. 10**);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission in Afghanistan* (**scheda n. 11**);

United Nations Interim Force in Lebanon UNIFIL (**scheda n. 12**);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi (**scheda n. 13**);

Temporary International Presence in Hebron TIPH2 (**scheda n. 14**);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (**scheda n. 15**);

European Union Border Assistance Mission in Rafah EUBAM Rafah (**scheda n. 16**);

Coalizione Internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh (**scheda n. 19**);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan UNMOGIP (**scheda n. 20**);

Impiego su basi bilaterali di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (**scheda n. 21**);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya-UNSMIL (**scheda n. 23**);

EUNAVFOR operazione *Atalanta* (**scheda n. 25**);

EUTM Somalia (**scheda n. 26**);

EUCAP Somalia (**scheda n. 27**);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane (**scheda n. 28**);

Impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (**scheda n. 29**);

United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali MINUSMA (**scheda n. 30**);

EUTM Mali (**scheda n. 31**);

EUCAP Sahel Mali (**scheda n. 32**);

EUCAP Sahel Niger (**scheda n. 33**);

Multinational Force and Observers in Egitto-MFO (**scheda n. 34**);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (**scheda n. 1/2018**);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (**scheda n. 2/2018**);

Missione NATO di supporto in Tunisia per lo sviluppo di capacità interforze delle Forze armate tunisine (**scheda n. 3/2018**);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO) (**scheda n. 4/2018**);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana (EUTM RCA) (**scheda n. 5/2018**);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

Dispositivo aeronavale nazionale « Mare Sicuro » apprestato per la sorve-

gianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, comprensivo della missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico (**scheda n. 36**);

Dispositivo « NATO *Support to Turkey* » a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza (**scheda n. 37**);

Dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (**scheda n. 38**);

Dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (**scheda n. 39**);

Dispositivo NATO in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (**scheda n. 40**);

NATO *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (**scheda n. 6/2018**);

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze Armate per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 ottobre 2018 (**scheda n. 43**);

Supporto info-operativo a protezione delle Forze armate (**scheda n. 44**);

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (**scheda n. 45**);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (**scheda n. 46**);

Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (**scheda n. 47**);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (**scheda n. 49**),

e propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare per il periodo 1° ottobre 2018 – 31 dicembre 2018 la partecipazione dell'Italia alla seguente missione internazionale, di cui all'Allegato 2 alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1):

NATO *Mission in Iraq* (**scheda n. 7/2018**).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.30 alle 13.45.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

La politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di Nathalie Tocci, Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) (*Svolgimento e conclusione*) 27

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 9.20.

La politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di Nathalie Tocci, Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (IAI).

(Svolgimento e conclusione).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Nathalie TOCCI, *Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per svolgere considerazioni e porre quesiti, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), Yana Chiara EHM (M5S), Simone BILLI (Lega) e Vito COMENCINI (Lega), cui risponde di volta in volta Nathalie TOCCI, *Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)*.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del MIUR (Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Perego di Cremona)

28

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 dicembre 2018.

Audizione di rappresentanti del MIUR (Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Perego di Cremona).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.25.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Interpretazione autentica dell'articolo 4 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di gestione delle riserve ufficiali. C. 1064 Claudio Borghi (<i>Esame e rinvio</i>) ...	29
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli, C. 905 Brunetta e C. 1353, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30
Sui lavori della Commissione	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 13.10.

Interpretazione autentica dell'articolo 4 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di gestione delle riserve ufficiali.

C. 1064 Claudio Borghi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, ricorda che la proposta di legge della quale la Commissione avvia oggi l'esame intende fornire un'interpretazione autentica della

normativa vigente in materia valutaria, volta a chiarire che la Banca d'Italia gestisce e detiene, ad esclusivo titolo di deposito, le riserve auree, fermo restando il diritto di proprietà dello Stato italiano sulle riserve, comprese quelle detenute all'estero.

A tal fine, l'articolo 1 reca una norma interpretativa del secondo comma dell'articolo 4 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di gestione delle riserve ufficiali, il quale stabilisce che la Banca d'Italia provvede in ordine alla gestione delle riserve ufficiali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 31 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, quindi, tale norma si interpreta nel senso che il diritto di proprietà delle riserve auree appartiene allo Stato, mentre la Banca d'Italia è competente per la gestione e detenzione, a titolo di deposito, delle riserve.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si evidenzia come con l'introduzione della norma in esame si vuole assicurare chiarezza interpretativa in quanto la disciplina europea, richiamando esclusivamente la materia della detenzione e della gestione delle riserve ufficiali da parte delle banche centrali nazionali, lascia al diritto nazionale la determinazione della questione della loro proprietà.

Come è noto, la Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è un istituto di diritto pubblico (articolo 1 dello Statuto della Banca d'Italia), la cui *governance* e le cui attività sono disciplinate da norme nazionali ed europee e parte integrante dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e dalla Banca centrale europea, nonché autorità nazionale competente nel Meccanismo di Vigilanza Unico (articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 133 del 2013).

Con il Trattato di Maastricht gli Stati contraenti hanno trasferito all'Unione europea in maniera esclusiva le proprie competenze sovrane in materia di politica monetaria (principio di attribuzione ex articolo 3 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFUE); in particolare, le competenze afferenti alla detenzione e alla gestione delle riserve valutarie rientrano fra i compiti dell'Eurosistema, come previsto dall'articolo 127 del TFUE e dall'articolo 3 dello Statuto del SEBC.

La normativa della Banca centrale europea che ha disciplinato il trasferimento di parte delle riserve valutarie delle banche centrali nazionali (BCN) alla stessa Banca centrale europea, ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, dello Statuto, ha espressamente incluso l'oro fra le attività di riserva in valuta.

Ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 2, dello Statuto, le riserve ufficiali contribuiscono a sostenere la credibilità dell'Eurosistema e possono essere utilizzate per interventi sul mercato dei cambi; quelle che rimangono nella disponibilità delle banche centrali nazionali possono essere utilizzate, oltre che per i medesimi fini di quelle conferite alla BCE, per adempiere

agli impegni nei confronti di organismi finanziari internazionali, come il Fondo monetario internazionale, o per espletare il servizio di debito in valuta del Tesoro.

In tale quadro, le banche centrali nazionali sono tenute al rispetto degli indirizzi e delle istruzioni impartite dal Consiglio direttivo della BCE; possono essere destinatarie della richiesta di ulteriori conferimenti in aggiunta alle riserve già trasferite; sono tenute, nella gestione delle stesse riserve, a obblighi di preventiva informazione e approvazione sulle operazioni rilevanti da parte della BCE, al fine di assicurare la coerenza con la politica monetaria e del cambio dell'Unione.

In questo contesto, l'articolo 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 4, prevede che la Banca centrale europea viene consultata: in merito a qualsiasi proposta di atto dell'Unione che rientri nelle sue competenze; dalle autorità nazionali, sui progetti di disposizioni legislative che rientrino nelle sue competenze e, in particolare, per quanto riguarda: le questioni monetarie, i mezzi di pagamento, le banche centrali nazionali, la raccolta, la compilazione e la distribuzione delle statistiche monetarie, finanziarie, bancarie e sulla bilancia dei pagamenti, i sistemi di pagamento e di regolamento, e norme applicabili agli istituti finanziari nella misura in cui influenzano la stabilità di tali istituti e dei mercati finanziari.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli, C. 905 Brunetta e C. 1353, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 dicembre corso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 21 novembre scorso il relatore Maniero ha illustrato i contenuti dei provvedimenti e che l'esame è proseguito nella seduta del 28 novembre e del 5 dicembre, con l'adozione della proposta di legge C. 1353, quale testo base per il seguito dell'esame.

Ricorda inoltre che al testo base sono state presentate 20 proposte emendative, già pubblicate in allegato al resoconto della seduta della Commissione del 5 dicembre 2018. Invita quindi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sulle proposte emendative presentate.

Alvise MANIERO (M5S), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate al provvedimento. Osserva in proposito come molte delle proposte di modifica – seppure rechino elementi di indubbio interesse – trovino già risposta nell'articolato della proposta di legge, che affronta un ampio campo di indagine. Altri emendamenti, di carattere procedurale, appaiono meno sostanziali.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA esprime parere conforme a quello del relatore.

Mauro DEL BARBA (PD) auspica un supplemento di riflessione da parte del relatore e del Governo sul suo emendamento 1.1, poiché ritiene che la questione della durata della Commissione d'inchiesta non sia affatto una questione marginale. Nella passata legislatura, come peraltro stigmatizzato da più parti, il prolungarsi dei lavori della Commissione d'inchiesta a ridosso della campagna elettorale ha determinato gravi storture nell'attività della Commissione medesima; per questa ragione l'emendamento in esame propone che la Commissione sia istituita per 24 mesi e non per l'intera legislatura, come invece prevede il testo approvato al Senato. Si tratta naturalmente di una durata che può essere oggetto di modifiche, ma che deve in ogni caso essere circoscritta, al

fine di evitare che una Commissione d'inchiesta permanente possa, alla lunga, perturbare il delicato equilibrio del sistema creditizio italiano.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) si associa alle considerazioni svolte dal collega Del Barba, anche con riferimento alla necessità di fissare un termine ai lavori della Commissione d'inchiesta. Più in generale, ritiene opportuno evitare che si verifichi ciò che si è verificato nella scorsa legislatura, affrontando il sistema bancario come se fosse un fenomeno mafioso. Mettere sullo stesso piano sistema creditizio e sistema malavitoso, anche lasciando spazio a colleghi che – come avvenuto nella precedente Commissione d'inchiesta – ritengono di dover svolgere il ruolo di magistrati più che di parlamentari, è a suo avviso un atteggiamento autolesionistico, che non potrà certo avere effetti positivi per il Paese. Ricorda di aver espresso nella passata legislatura voto contrario sull'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, ritenendo più opportuno che la materia fosse oggetto di una indagine conoscitiva. Analoga posizione contraria assumerà anche sulla presente proposta di legge.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Del Barba 1.1 e Schullian 2.1.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) interviene a sostegno dell'emendamento Schullian 2.2, esprimendo contrarietà al meccanismo di rappresentanza dei gruppi parlamentari nella Commissione d'inchiesta recato dal provvedimento, con riferimento al gruppo Misto. Rileva infatti come il gruppo Misto della Camera e quello del Senato non abbiano una base politica comune e considerarli come un gruppo unico non solamente non appare corretto, ma rischia di penalizzare la rappresentanza della Camera.

La Commissione respinge l'emendamento Schullian 2.2.

Mauro DEL BARBA (PD) illustra l'emendamento 3.1 di cui è primo firmatario. Sottolinea la necessità di evitare che con la Commissione d'inchiesta si instauri di fatto una gogna permanente avente ad oggetto il sistema bancario e finanziario italiano; appare quindi opportuno circoscrivere i lavori della Commissione, focalizzando l'attenzione su quei fenomeni di cattiva gestione che più hanno suscitato critiche, anche per i gravi riflessi che hanno determinato sul risparmio e sui risparmiatori. Si riferisce, in particolare, alle responsabilità degli amministratori e dei direttori generali circa il collocamento presso il pubblico di prodotti finanziari ad alto rischio.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 3.1.

Mauro DEL BARBA (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.2, che — con finalità analoghe alla precedente proposta emendativa — si propone di inserire, tra i compiti della Commissione, quello di verificare l'efficacia e l'adeguatezza degli strumenti di vigilanza sul sistema bancario e finanziario a disposizione degli organi preposti, al fine di migliorare il sistema di regole a tutela del risparmio e dei risparmiatori.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 3.2.

Mauro DEL BARBA (PD) intervenendo sull'emendamento 3.3, di cui è primo firmatario, evidenzia l'esistenza di una matrice comune che lega questo emendamento ai precedenti, volti a permettere alla Commissione di apportare miglioramenti effettivi ed efficaci alle disposizioni vigenti a tutela dei risparmiatori e degli investitori.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA osserva come il contenuto degli emendamenti Del Barba 3.1, 3.2 e 3.3, che giudica condivisibile, sia già incluso tra i compiti della Commissione d'inchiesta, con

particolare riferimento a quanto disposto dalla lettera r) dell'articolo 3.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 3.3.

Mauro DEL BARBA (PD) intervenendo sull'emendamento 3.4, di cui è primo firmatario, sottolinea come il sistema bancario italiano, più di altri Paesi europei, soffra a causa del fenomeno dei crediti deteriorati, oltre che per specifici comportamenti fraudolenti, che in ogni caso vanno perseguiti. Auspica che i componenti della Commissione d'inchiesta non si limiteranno a vestire goffamente i panni di giudici, ma affronteranno seriamente il tema dei *non performing loans*, che rappresenta un problema per istituti di credito e aziende e un punto di debolezza per l'intero sistema, rispetto al quale occorre verificare l'adeguatezza degli strumenti di contrasto.

Massimo UNGARO (PD) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Del Barba 3.4 che ritiene essere molto utile al Paese, perché i *non performing loans* sono il vero « collo di bottiglia » che rende inefficaci le politiche monetarie europee.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA apprezza la serietà della proposta emendativa in discussione che dovrebbe tuttavia, più opportunamente a suo avviso, divenire oggetto di una indagine conoscitiva della Commissione Finanze piuttosto che uno dei compiti della Commissione d'inchiesta.

Alvise MANIERO (M5S), *relatore*, precisa che al comma 1, lettera p), numero 5) dell'articolo 3, già vi sono specifiche disposizioni che riguardano i crediti deteriorati.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 3.4.

Marco OSNATO (Fdi) intervenendo sugli emendamenti Meloni 3.5, 3.6, 3.8 e 3.9, sottolinea come essi siano volti a conferire

maggior puntualità ai lavori della Commissione d'inchiesta su argomenti al centro del dibattito attuale, già affrontati nella scorsa legislatura. Si riferisce agli effetti sul sistema bancario italiano della crisi finanziaria globale, alle conseguenze dell'aggravamento del debito sovrano e alla compatibilità tra il sistema del credito e le misure adottate dall'Unione europea.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Meloni 3.5 e 3.6.

Pierantonio ZANETTIN (FI) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 3.7. Richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 3 è volta ad attribuire alla Commissione d'inchiesta il compito di valutare l'istituzione di una procura nazionale per i reati bancari e finanziari, ed evidenzia come in tal senso intervenne, in audizione dinnanzi alla Commissione d'inchiesta sul sistema creditizio della scorsa legislatura, il Procuratore di Milano, dottor Greco. Con il proprio emendamento 3.7 si propone invece di valutare la possibilità di istituire, piuttosto, sezioni specializzate per i reati bancari e finanziari presso procure e tribunali distrettuali, nonché presso le Corti di Appello. Si tratta di una soluzione che reputa più calzante, poiché il vero «collo di bottiglia» del sistema non sono a suo avviso le procure bensì i tribunali. Cita, a titolo di esempio, il Tribunale di Parma, che andò in *tilt* in seguito al processo Parmalat, non certo con riferimento al processo medesimo, ma piuttosto riguardo alla restante attività ordinaria. Ricorda che analoga proposta di attribuire specifiche competenze sui reati finanziari ai Tribunali distrettuali era stata avanzata, nella scorsa legislatura, dall'allora Vice Presidente del CSM Legnini.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA rammenta le audizioni svoltesi, nella scorsa legislatura, dinnanzi alla Commissione d'inchiesta, ed evidenzia come, a suo avviso uno dei principali problemi del

sistema bancario e creditizio sia l'assenza di una normativa penale adeguata. Sottolinea quindi come l'attuale formulazione della lettera *b*) dell'articolo 3 non escluda altre possibilità di analisi e proposta, dal momento che sia la maggioranza che il Governo sono aperti ad ogni possibilità di trovare soluzioni migliorative.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Zanettin 3.7, Meloni 3.8 e 3.9.

Marco OSNATO (FdI) interviene sugli emendamenti Meloni 3.10 e 3.11, chiedendo al Governo di valutarli con maggiore attenzione, visto che affrontano il tema degli interventi a tutela dei risparmiatori nonché del rispetto degli obblighi di risarcimento dei soggetti danneggiati.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Meloni 3.10 e 3.11.

Pierantonio ZANETTIN (FI) intervenendo sull'emendamento 3.2 di cui è primo firmatario, sottolinea la necessità per la Commissione di verificare la congruità dell'applicazione del sistema del voto capitaro in società quotate, come già evidenziato in sede di esame preliminare del provvedimento. Ritiene infatti che il voto capitaro nelle società quotate o con azionariato diffuso, espressione di classi dirigenti locali, spesso autoreferenziali ed espressione di gruppi di potere ristretti, sia fra le prime cause dei dissesti finanziari verificatisi. Si tratta di un residuo storico da eliminare, di una questione che deve essere posta a livello politico e parlamentare.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) concorda con il collega Zanettin sulla questione del voto capitaro, che ritiene abbia sempre meno ragione di esistere, soprattutto nel caso delle banche popolari, specie quelle di dimensione interregionale, a prescindere dal fatto che siano quotate o meno. Si tratta di una disciplina che si presta a furberie e che occorre rivedere, anche se ritiene difficile affrontare temi di

politica bancaria dinnanzi ad una Commissione d'inchiesta che rischia di configurarsi come un vero e proprio tribunale.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Zanettin 3.12, Meloni 3.13 e Giacomoni 3.14.

Pierantonio ZANETTIN (FI) interviene sull'emendamento 3.15, di cui è primo firmatario, sottolineando come nel testo approvato al Senato sia completamente assente il tema dell'adeguatezza del sistema bancario e finanziario nazionale a fronte di possibili *shock* esogeni derivanti dallo scoppio di eventuali bolle finanziarie, incombenti sul mercato globale. Ritiene opportuno che la Commissione d'inchiesta non limiti il proprio ambito di indagine al sistema nazionale, ma possa estenderlo anche ad una dimensione più ampia.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Zanettin 3.15 e Colletti 3.16.

Mauro DEL BARBA (PD) interviene sull'emendamento 5.1, di cui è primo firmatario, sottolineando la necessità che la Commissione, nell'espletamento della sua attività, anche al fine di evitare atteggiamenti debordanti, si accordi con la magistratura, presentando, in relazione alle verifiche in corso di cui all'articolo 3, comma 1, richiesta motivata e dettagliata all'autorità giudiziaria.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 5.1.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, comunica che, essendo concluso l'esame degli emendamenti, il testo del provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, ai fini dell'espressione del prescritto parere.

Sui lavori della Commissione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte i colleghi che il Presidente della

Camera ha trasmesso alla Presidenza – al fine di darne comunicazione alla Commissione – la risposta inviata al deputato Maniero in ordine alle forme procedurali idonee a dare attuazione alla disciplina recata dai Regolamenti europei n. 1024/2013 e n. 806/2014, in materia di *banking dialogue*.

La lettera individua le modalità procedurali di interlocuzione con la Banca centrale europea e con il Comitato di risoluzione unico, al fine di consentire alla Camera dei deputati di esercitare con maggiore incisività le sue funzioni e di interloquire efficacemente con le predette autorità.

In particolare, il Presidente della Camera evidenzia che « La richiamata normativa europea prevede tre modalità di intervento dei Parlamenti nazionali: la trasmissione alla BCE e al Comitato di risoluzione di osservazioni motivate sulle relazioni trasmesse da questi organismi in ordine allo svolgimento dei compiti loro attribuiti dai Regolamenti n. 1024/2013 e n. 806/2014; la trasmissione di osservazioni o quesiti rivolti alla BCE e al Comitato con riferimento ai compiti ad essi attribuiti dai suddetti Regolamenti; l'invito al Presidente o a un membro del Consiglio di vigilanza e al Presidente del Comitato a partecipare a uno scambio di opinioni, insieme con un rappresentante dell'autorità nazionale competente. ».

Il Presidente della Camera rileva in proposito « come nell'ambito dell'ordinamento parlamentare, allo stato delle norme e delle prassi vigenti, sia possibile rinvenire procedure idonee a dare corso all'esercizio delle suddette prerogative »; precisa quindi « per quanto concerne, in primo luogo, la possibilità di invitare il Presidente o un membro del Consiglio di vigilanza della BCE e il Presidente del Comitato di risoluzione a partecipare a uno scambio di opinioni » che si tratta « di una facoltà che può essere esercitata dalle Commissioni, mediante lo strumento delle audizioni. In proposito viene in rilievo, infatti, il parere della Giunta per il Regolamento del 6 ottobre 2009, che ha adottato un'interpretazione estensiva dell'arti-

colo 127-ter, comma 2, in forza della quale le Commissioni, previa intesa con il Presidente della Camera, possono invitare a fornire informazioni in ordine alle politiche dell'Unione europea su materie di loro competenza – oltre che i componenti della Commissione europea come indicato espressamente dalla disposizione regolamentare – anche i rappresentanti delle altre istituzioni e organi riconosciuti dai Trattati europei.

Ne consegue che, ferma restando la possibilità di disporre l'audizione di tali soggetti nell'ambito di indagini conoscitive, in forza di tale parere sussiste anche la possibilità di audire i rappresentanti del Consiglio di vigilanza della BCE, che costituisce uno degli organi decisionali della BCE, e cioè di una delle istituzioni dell'Unione europea prevista dai Trattati. Quanto all'audizione del Presidente del Comitato di risoluzione, che secondo il Regolamento n. 806/2014 è un'agenzia dell'Unione istituita dal predetto Regolamento, la *ratio* del richiamato parere autorizza senz'altro a riferire anche a questo organismo la previsione del parere della Giunta per il Regolamento del 2009 ».

Nella lettera si precisa inoltre, per quanto riguarda l'esame delle relazioni, « che esse sono state già trasmesse alla Camera negli anni passati e assegnate alle Commissioni competenti (cioè alla Commissione Finanze con il parere della Commissione Politiche dell'Unione europea), ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento. La procedura disciplinata da tale disposizione prevede un esame da parte della Commissione competente e la sua conclusione con l'approvazione di un documento finale. Per le relazioni in questione, dunque, il documento finale approvato dalla Commissione costituisce la sede nella quale la Commissione collegialmente può definire le osservazioni motivate da far pervenire

alla BCE e al Comitato di risoluzione. Ove approvato, tale documento sarà trasmesso dal Presidente della Camera, oltre che ai soggetti indicati dall'articolo 127, comma 2, alla BCE e al Comitato di risoluzione. ».

Il Presidente della Camera ritiene infine, quanto alla procedura da applicare per il caso di quesiti ed osservazioni da rivolgere alla BCE e al Comitato di risoluzione in ordine ai compiti ad essi attribuiti dai Regolamenti, che « in una prima fase applicativa – ferma restando la possibilità di pervenire a modifiche alla luce della prima attuazione – l'indicata interlocuzione si possa inquadrare nella procedura di cui all'articolo 127 del Regolamento e, in particolare, nell'ambito della procedura di esame delle relazioni trasmesse alle Camere, che hanno ad oggetto lo svolgimento dei compiti previsti dalle norme europee. Su tali relazioni – come detto – possono essere formulate osservazioni motivate attraverso la procedura individuata dall'articolo 127: l'esame delle relazioni, dunque, può costituire l'occasione per formulare anche ulteriori quesiti e osservazioni riguardanti più in generale i compiti dei suddetti organi, sui quali la Commissione può deliberare in sede di approvazione del documento finale. Le risposte pervenute potranno essere comunicate alla Commissione e pubblicate sui relativi resoconti di seduta ».

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Salvatore Adduce, presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera-Basilicata 2019, sullo stato di avanzamento delle attività preparatorie dell'evento «Matera Capitale europea della cultura per il 2019»

36

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 dicembre 2018.

Audizione informale di Salvatore Adduce, presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera-Basilicata 2019, sullo stato di avanzamento delle attività preparatorie dell'evento «Matera Capitale europea della cultura per il 2019».

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 10.10.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC)	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	40
5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	41
5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	42
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto <i>bonus verde</i>	38
ALLEGATO 4 (Nota di sintesi)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

INTERROGAZIONI

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il viceministro alle infrastrutture e trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.20.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in tema di infrastrutture.

Avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC).

Il Viceministro Edoardo RIXI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tommaso FOTI (FdI) si dichiara soddisfatto della risposta puntuale resa dal rappresentante del Governo. Auspica che siano avviati tempestivamente i lavori sospesi ormai da cinque anni e che avrebbero richiesto tempi ben inferiori per la propria esecuzione. Invita il rappresentante del Governo ad assicurare che i competenti organi ministeriali incaricati in ordine alla voltura della VIA possano agire con solerzia, costituendosi, in caso contrario, un ulteriore elemento ostativo all'effettuazione dei lavori.

5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto.

Il Viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carlo GIACOMETTO (FI-BP), nel ringraziare il Viceministro per la risposta resa, sottolinea la criticità, soprattutto sotto il profilo della sicurezza, nella quale versa il ponte di cui all'interrogazione, oggetto peraltro di un'ordinanza del sindaco di Quincinetto che vieta il transito di mezzi pesanti, con gravi ripercussioni sulla circolazione. Ribadisce che si tratta di una situazione che va avanti da mesi e ritiene che la richiesta fatta il 6 novembre scorso ad ATIVA di un piano economico-finanziario sia legata evidentemente alla proroga della concessione, scaduta da più di due anni e di cui ancora si stanno discutendo le modalità di rinnovo. Stanti gli annunci ripetuti di esponenti territoriali del partito di maggioranza che ora è alla guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di voler intervenire con la liberalizzazione del tratto autostradale, riterrebbe opportuno che le situazioni legate alle piccole opere si risolvessero, piuttosto che farne oggetto di discussione sugli organi di stampa, senza pervenire a risultati concreti.

5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22.

Il Viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*allegato 3*).

Debora SERRACCHIANI (PD) fa presente di essersi occupata della vicenda in passato per il ruolo precedentemente ricoperto, attraverso la sottoscrizione del protocollo d'intesa e la successiva attività che ha portato poi alla pronuncia da parte

della UE previa notifica dell'attività intrapresa. Esprime perplessità riguardo al fatto che le indicazioni relative al Comitato di coordinamento e controllo siano state date dall'Unione europea, in quanto a sua memoria c'era un coinvolgimento in tal senso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per quanto riguarda le due autostrade citate nell'interrogazione, ritiene il controllo e la gestione da parte degli enti pubblici territoriali un'esperienza acquisita e di lungo corso che ha funzionato oggettivamente bene, tant'è che la *newco* che subentrerà nella concessione di Autovie venete è formata proprio dalle regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia. Auspica che l'attività svolta negli anni venga apprezzata e posta come esempio per altre situazioni analoghe e che il partenariato pubblico-privato possa rimanere come punto certo di riferimento in questo settore anche in futuro.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 13.30.

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto *bonus verde*.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rende comunicazioni sul Rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio,

nonché del cosiddetto *bonus verde* i cui contenuti sono efficacemente evidenziati nella nota di sintesi del Rapporto medesimo (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13.35 alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli interventi inerenti la viabilità ordinaria di adduzione alla A21 in Piacenza – Adeguamento di tratte funzionali della SP 6 di Carpaneto – rientrano tra le opere previste dalla Convenzione sottoscritta in data 31 maggio 2017 fra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e il concessionario Autostrade Centro Padane S.p.A., cui è subentrata la società Autovia Padana il 1° marzo 2018.

A seguito di tale subentro, la nuova società concessionaria ha avviato le verifiche con gli enti competenti per accertare lo stato dell'arte in ordine alla validità delle autorizzazioni a suo tempo rese e alla disponibilità dei sedimi necessari per l'esecuzione dei lavori.

Dopo vari incontri è emerso che il provvedimento di VIA approvato nel 2007, benché ancora efficace, assume come titolare il concessionario cessato e che per-

tanto occorre la voltura dell'Atto da parte del nuovo concessionario.

Fatte salve puntuali modifiche conseguenti all'introduzione delle verifiche delle strutture alle recenti Norme Tecniche per le Costruzioni 2018, non sono previste variazioni al progetto esecutivo allegato al bando di gara.

È inoltre in corso di predisposizione la Convenzione con gli enti competenti, cioè provincia di Piacenza e comuni interferiti, già precedentemente sottoscritta con il concessionario scaduto.

La provincia di Piacenza ha confermato la disponibilità delle aree, che sono quindi state acquisite in via definitiva. La progettazione esecutiva è in corso di predisposizione da parte del concessionario.

Non appena si perfezioneranno i riscontri attesi dagli Enti, i lavori potranno essere avviati.

ALLEGATO 2

5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto.

TESTO DELLA RISPOSTA

La società ATIVA è stata concessionaria delle tratte A5 Torino-Ivrea-Quincinetto e delle tangenziali di Torino, per un'estensione della rete di complessivi 155,8 chilometri.

Tale concessione è scaduta in data 31 agosto 2016.

Nelle more del riaffidamento della concessione attraverso procedura di gara, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha più volte richiesto – da ultimo il 6 novembre scorso – alla società di predisporre un Piano Economico-Finanziario

che tenesse conto del mutato *status* giuridico e, allo stesso tempo, prevedesse la realizzazione, senza soluzione di continuità, di tutti gli interventi connessi alle esigenze di sicurezza dell'utenza.

La società ha presentato differenti proposte operative, valutate però non coerenti con le richieste avanzate. Pertanto, si è in attesa di ricevere una versione aggiornata di proposta di Piano Economico-Finanziario.

In tale Piano potrà eventualmente essere ricompreso l'adeguamento dell'infrastruttura in argomento.

ALLEGATO 3

5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito al quesito circa il controllo sulle concessioni autostradali, e in particolare il ruolo delle regioni e delle province autonome, ricordo è stata la Commissione Europa – Direzione generale mercato unico, industria, imprenditoria e piccole imprese e prescrivere la composizione, i compiti, le modalità di funzionamento e quelle di voto del Comitato di coordinamento e di controllo, al fine di rispettare la normativa comunitaria di riferimento.

Con l'occasione comunico che lo schema di Accordo di cooperazione relativo all'affidamento della tratta autostradale A22 Brennero – Modena per il periodo 2019-2048 è stato approvato con prescrizioni e osservazioni dal CIPE – ai sensi dell'articolo 13-*bis*, comma 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 – nella seduta del 28 novembre scorso.

ALLEGATO 4

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto *bonus verde***NOTA DI SINTESI**

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento dello studio pubblicato nel mese di novembre 2013, e nelle quattro successive edizioni nel mese di giugno 2014, nel mese di ottobre 2015, nel mese di settembre 2016 e nel mese di settembre 2017. Il documento è stato predisposto in collaborazione con il CRESME (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio), su richiesta dell'VIII Commissione (Ambiente) formulata nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, del 25 ottobre 2018.

Il documento intende fornire una stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio. Rispetto alla precedente edizione, è stato aggiornato il dato a consuntivo relativo al 2017, mentre i dati riguardanti il 2018 si basano su proiezioni a partire dalle rilevazioni riguardanti i primi otto mesi dell'anno. Il documento, inoltre, presenta una analisi riguardante l'articolazione regionale del ricorso agli incentivi per l'attività di recupero edilizio e riqualificazione energetica, che è basata sui dati relativi agli importi portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi dal 2010 al 2017.

Le detrazioni fiscali per il recupero edilizio e la riqualificazione energetica dispiegano i propri effetti nel mercato rispettivamente dal 1998 e dal 2007 e la loro applicabilità è stata oggetto di numerose proroghe nel corso degli anni, nonché di modifiche che hanno inciso sulle aliquote, sui limiti massimi di spesa, sulle

categorie di interventi agevolabili. Le leggi di bilancio 2017 e 2018, oltre a prorogare l'applicazione delle detrazioni per i rispettivi anni, hanno introdotto importanti innovazioni con riferimento agli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, i cui effetti allo stato non è risultato possibile quantificare in forma disaggregata, ma che sono compresi nel volume complessivo degli investimenti incentivati. Considerato il breve lasso di tempo trascorso da quando sono stati introdotti e tenuto conto della complessità degli interventi necessari alla riduzione del rischio sismico, si ritiene peraltro che i nuovi incentivi non abbiano ancora espresso la loro completa potenzialità.

La legge di bilancio 2018, inoltre, ha introdotto una detrazione del 36 per cento dall'IRPEF delle spese sostenute per interventi di « sistemazione a verde » di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, in merito alla quale il documento non fornisce indicazioni disarticolate sulla dimensione dell'investimento attivato per indisponibilità di informazioni di dettaglio. Anche questa attività è, tuttavia, ricompresa nella valutazione complessiva degli investimenti incentivati.

Il disegno di legge di bilancio 2019 (articoli 11 e 12) – all'esame della Camera alla data in cui è pubblicato il presente documento – prevede la proroga, per l'anno 2019, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo.

Dalle stime elaborate dal CRESME nel documento emerge che gli incentivi fiscali per il recupero edilizio e per la riqualificazione energetica hanno interessato dal 1998 al 2018, 17,8 milioni di interventi, ossia – considerando che le abitazioni sono il principale oggetto degli interventi di rinnovo – oltre il 57 per cento delle abitazioni italiane stimate dall'ISTAT (31,2 milioni). In venti anni le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a 292,7 miliardi di euro.

Il dato a consuntivo per il 2017 indica un volume di investimenti pari a 28.106 milioni di euro veicolati dagli incentivi, riconducibili a 3.724 milioni di euro per la riqualificazione energetica e a 24.382 milioni di euro per il recupero edilizio. Le previsioni per il 2018, sulla base delle dinamiche registrate nei primi otto mesi dell'anno, indicano un volume di spesa complessivo superiore ai livelli del 2017, con 28.587 milioni di euro, imputabili per 3.549 milioni di euro alla riqualificazione energetica e per 25.038 milioni al recupero edilizio.

I dati del 2017 e del 2018 confermano che le misure di incentivazione hanno attivato importanti volumi di investimenti a partire dal 2013, in corrispondenza della maggiorazione delle aliquote.

L'analisi territoriale, svolta sulla base dei dati regionali relativi agli importi dei lavori portati in detrazione nelle dichiarazioni dei redditi, mostra nel confronto tra le dichiarazioni del biennio 2016-2017 e quelle del biennio 2010-2011, un aumento degli importi dei lavori portati in detrazione del 85 per cento. Sulla base di tali dati, si conferma, da un lato, un maggiore utilizzo degli incentivi nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno e, dall'altro, che l'incremento del ricorso agli incentivi è più significativo nel Mezzogiorno (con tassi di crescita del 117 per cento al Sud e del 126 per cento nelle Isole) anche se l'ammontare delle detrazioni nel biennio rappresenta nell'insieme il 13,9 per cento dei 12,4 miliardi di euro totali, con il 34,3 per cento della popolazione.

Gli investimenti veicolati dalle misure di incentivazione fiscale hanno avuto e continuano ad avere un rilevante impatto sull'occupazione: nel 2018 le stime riguardano 426.745 occupati, dei quali 284.497 diretti e 142.248 nell'indotto. I 202,4 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2017 hanno attivato oltre 2 milioni di occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica e 1 milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati.

La stima dell'impatto sulla finanza pubblica delle misure di incentivazione fiscale attivate nei venti anni che vanno dal 1998 al 2018, elaborata dal CRESME, evidenzia, a fronte di minori introiti conseguenti alla defiscalizzazione e stimati in 137,3 miliardi di euro, un gettito fiscale e contributivo in base alla legislazione vigente, per i lavori svolti, pari a 110,8 miliardi di euro, con un saldo totale negativo in venti anni di 26,5 miliardi di euro, pari a 1,25 miliardi di euro medi annui dal 1998 al 2018.

Considerando, però, che lo Stato incassa i proventi spettanti nell'anno di esecuzione dei lavori e distribuisce le detrazioni fiscali (il mancato gettito) nell'arco dei successivi dieci anni, l'introduzione di ulteriori elementi di natura finanziaria basati sull'attualizzazione dei valori precedentemente esposti modificerebbe il saldo generando un risultato negativo in venti anni di -2,6 miliardi di euro (130 milioni di euro all'anno).

Un ulteriore approfondimento dell'analisi, che prende in considerazione, da un lato, i minori introiti per lo Stato legati agli interventi di efficientamento energetico (minori imposte sui consumi di energia) e, dall'altro, la quota di gettito per lo Stato derivante dai consumi e dagli investimenti mobilitati dai redditi aggiuntivi dei nuovi occupati (quota ricavata dalla Matrice di contabilità sociale, pur considerata in forma prudenziale), determina un saldo positivo per lo Stato di 8,8 miliardi di euro.

Allargando, poi, il campo della valutazione a tutti gli attori che rivestono un ruolo nel sistema in cui si inseriscono le

agevolazioni, ossia Stato, Famiglie e Imprese, si delinerebbe, nel periodo 1998-2017, un saldo positivo per il sistema Paese valutabile in oltre 23,5 miliardi di euro.

Il saldo per lo Stato di circa 8,8 miliardi di euro deriva dall'incremento del gettito (positivo), dai flussi derivanti dalle detrazioni (negativi), dalle maggiori entrate derivanti dalla Matrice di contabilità Sociale (positive) e dal minor gettito fiscale sui consumi energetici (negativo).

Per quanto riguarda le famiglie, o più correttamente gli investitori, il risultato «negativo» di -224,5 miliardi di euro è conseguente al saldo tra l'investimento effettuato (negativo), le detrazioni fiscali (positive) e il risparmio sulle bollette energetiche (positivo).

Le imprese e il fattore lavoro vantano un saldo positivo di +239,2 miliardi di euro

quale risultato di un fatturato (positivo), all'interno del quale sono compresi i compensi e le retribuzioni per gli occupati delle imprese stesse, nonché le imposte e gli oneri sociali sostenuti dalle imprese e attribuibili agli incentivi fiscali (negativi).

Oltre a quanto precedentemente evidenziato, come si è già rilevato nelle precedenti edizioni, nella stima dell'impatto delle detrazioni andrebbero considerati ulteriori aspetti importanti, che allo stato attuale appare complesso quantificare. Si tratta in particolare: degli effetti in termini di emersione dei redditi e dell'occupazione «irregolare»; della riduzione delle emissioni di CO₂ prodotta dalla riduzione dei consumi energetici; della valorizzazione del patrimonio immobiliare, in termini di decoro, prestazioni funzionali e prevenzione dei rischi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00152 Marco Di Maio: Attuazione del contratto di servizio volto a garantire migliore assistenza agli utenti in caso di disservizi relativi a treni <i>Intercity</i>	46
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	48
5-00557 Viscomi: Iniziative urgenti per la prosecuzione del servizio di trasporto navale veloce tra le città di Reggio Calabria e Messina	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	49
5-00874 Ficara: Stato di attuazione dell' <i>iter</i> di riconoscimento del regime di continuità territoriale per la regione Sicilia	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	50

INTERROGAZIONI

Giovedì 13 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.45.

5-00152 Marco Di Maio: Attuazione del contratto di servizio volto a garantire migliore assistenza agli utenti in caso di disservizi relativi a treni *Intercity*.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco DI MAIO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo anche se i fatti oggetto dell'interrogazione non possono certo essere attribuiti alla responsabilità del Governo attuale. Rileva tuttavia come non sia stata data risposta al

quesito relativo alle iniziative che intendono intraprendere per la tutela degli utenti. Più in generale ribadisce l'urgenza di adottare interventi volti a migliorare il servizio di trasporto soprattutto sui treni *intercity* e regionali che sono utilizzati da una platea molto estesa di viaggiatori.

5-00557 Viscomi: Iniziative urgenti per la prosecuzione del servizio di trasporto navale veloce tra le città di Reggio Calabria e Messina.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio VISCOMI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del governo, anche per il ritardo con il quale si svolge tale interlocuzione rispetto ai fatti denunciati nell'interrogazione a sua prima firma. In particolare richiama l'attenzione del Governo circa il destino dei lavoratori della

società Ustica Lines e sulle prospettive di prosecuzione del servizio di trasporto navale veloce tra le città di Reggio Calabria e Messina.

5-00874 Ficara: Stato di attuazione dell'iter di riconoscimento del regime di continuità territoriale per la regione Sicilia.

Il viceministro Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo FICARA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita

dal rappresentante del Governo, che ha dimostrato una concreta disponibilità ad affrontare l'annosa questione della continuità territoriale della Sicilia. Al riguardo ribadisce la necessità di superare l'attuale fase di stallo del procedimento con il riconoscimento del principio di insularità, al fine di tutelare gli interessi dei cittadini siciliani.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

5-00152 Marco Di Maio: Attuazione del contratto di servizio volto a garantire migliore assistenza agli utenti in caso di disservizi relativi a treni *Intercity*.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Per quanto riferisce Trenitalia, il giorno 11 luglio scorso il treno IC 609 partiva da Bologna Centrale alle ore 14.45 con 48 minuti di ritardo rispetto all'orario programmato per il guasto della locomotiva e pertanto ne veniva attivata un'altra in sostituzione.

Alle ore 15.16 il treno si arrestava in linea tra Faenza e Forlì a causa dell'avaria di entrambi i moto-alternatori della locomotiva. Ne veniva tempestivamente attivata un'altra dalla Sala Operativa *Intercity*, mentre venivano eseguiti interventi tecnici che consentivano di riabilitare la locomotiva guasta, garantendo l'alimentazione a tutto il treno e quindi anche alla climatizzazione.

La macchina di soccorso raggiungeva la testa del treno alle ore 18.30. terminate le operazioni di aggancio e prova freno, il treno IC 609 ripartiva alle ore 18.48, con

il ritardo complessivo di 270 minuti e con due locomotive guaste in composizione, che ne comportavano il limite di velocità massima consentita di 100 chilometri orari.

Per quanto sopra veniva programmato il servizio Assistenza alla clientela e manovra di sgancio nella stazione di Rimini, dove le due macchine guaste venivano scartate e ricoverate. L'*Intercity* così ripartiva alle ore 20.21 con 311 minuti di ritardo, di cui 37 necessari per la manovra e il servizio assistenza alla clientela.

Trenitalia precisa altresì che le 2 locomotive che hanno originato il guasto fanno parte di classi di mezzi di trazione che la società ha già previsto di dismettere entro il primo trimestre 2020, sostituendole con mezzi tecnologicamente più evoluti e affidabili.

ALLEGATO 2

5-00557 Viscomi: Iniziative urgenti per la prosecuzione del servizio di trasporto navale veloce tra le città di Reggio Calabria e Messina.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come è noto, i servizi di collegamento marittimo veloce passeggeri nello Stretto di Messina sono stati svolti dalla società Ustica Lines con un contratto di validità triennale dal 1° ottobre 2015 al 30 settembre 2018, con l'opzione di prosecuzione per un eventuale quarto anno, agli stessi patti e condizioni, salvo disponibilità finanziaria.

Dal 1° ottobre scorso, Ferrovie dello Stato Italiane – tramite la società di navigazione Blufferries, controllata da Rete Ferroviaria Italiana – garantisce, con mezzi veloci e senza soluzione di conti-

nuità, il servizio passeggeri nello Stretto di Messina tra Messina e Reggio Calabria. Tale servizio è svolto con due navi veloci, senza modifiche né in termini di numero di corse né in relazione alle tariffe dei biglietti, e rimangono anche invariati i punti di imbarco sulle due sponde e l'ubicazione delle biglietterie.

Inoltre, Blufferries continua ad effettuare il servizio passeggeri con mezzi veloci anche sulla relazione Messina-Villa San Giovanni, mantenendo lo stesso numero di corse.

ALLEGATO 3

5-00874 Ficara: Stato di attuazione dell'iter di riconoscimento del regime di continuità territoriale per la regione Sicilia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Sul tema della continuità territoriale aerea della Sicilia, e in particolare in ordine a eventuali collegamenti aerei da e per gli aeroporti di Trapani e Comiso sui quali imporre oneri di servizio pubblico, la Regione Siciliana ha effettivamente avviato le interlocuzioni necessarie per il prescritto procedimento istruttorio, iniziato lo scorso 25 luglio 2018 con un primo incontro tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Amministrazione regionale. A tale riunione è seguita una fitta corrispondenza interlocutoria tra il Ministero, l'ENAC, la Regione Siciliana e, per il tramite di quest'ultima, con le società di gestione dei predetti aeroporti per acquisire tutti i necessari elementi informativi sui collegamenti aerei da onerare.

Infatti, presupposto essenziale per assicurare il positivo vaglio della Commissione europea in ordine alla conformità del contenuto degli ipotetici oneri di servizio pubblico con i parametri di cui all'articolo 16 del Regolamento europeo n. 1008/2008 è la corretta individuazione e l'esatto dimensionamento dei servizi aerei interessati dall'imposizione stessa.

Una volta vagliata la documentazione preliminare trasmessa dalla Regione Siciliana e dovendo richiedere alcuni elementi

integrativi, il Ministero ha convocato nuovamente le parti interessate per il giorno 27 novembre al fine di approfondire elementi utili alla predisposizione di un progetto di oneri di servizio pubblico pienamente coerente con la normativa europea di riferimento. Quanto sopra, anche e soprattutto al fine di predisporre l'istruttoria necessaria alla celere conclusione della Conferenza dei servizi, che sarà chiamata a definire i nuovi oneri di servizio pubblico e che deve necessariamente concludersi entro 45 giorni dalla seduta iniziale.

Nel corso di quest'ultimo incontro, la regione si era impegnata a far pervenire, in tempi strettissimi, sia al Ministero che all'ENAC, tutte le ulteriori informazioni richieste così da consentire l'avvio della nuova continuità territoriale – con corretto dimensionamento delle rotte da onerare e analisi a sostegno della corrispondenza del nuovo regime impositivo ai requisiti fissati dalla suindicata normativa comunitaria di settore – nel rispetto delle procedure e dei parametri individuati dal citato Regolamento europeo.

Ad oggi si resta in attesa della documentazione richiesta, necessaria per il prosieguo dell'iter.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.	
Audizione di rappresentanti di Confindustria	51
Audizione di rappresentanti di Confartigianato Imprese	51

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.	
Audizione di rappresentanti di Confesercenti	52
Audizione di rappresentanti di Confcommercio – Imprese per l'Italia	52
Audizione di rappresentanti di Casartigiani	52
Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale artigiani (CNA)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 dicembre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Audizione di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.25.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato Imprese.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 9.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 dicembre 2018.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura

organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Audizione di rappresentanti di Confesercenti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.15.

**Audizione di rappresentanti di
Confcommercio – Imprese per l'Italia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.25.

Audizione di rappresentanti di Casartigiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.35.

**Audizione di rappresentanti della
Confederazione nazionale artigiani (CNA).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione polisportiva Olimpia Onlus, della Federazione medico sportiva italiana (FMSI) e della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 665 Versace, recante « Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale »	53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 9.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 dicembre 2018.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione polisportiva Olimpia Onlus, della Federazione medico sportiva italiana (FMSI) e della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 665 Versace, recante « Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.15 alle 13.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 dicembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.15 alle 13.25.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento in materia di organizzazione dell'AISI (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	55
Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del piano annuale per l'attività dell'ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2019 (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	55
Sull'organizzazione dei lavori	56

Giovedì 13 dicembre 2018. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 11.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento in materia di organizzazione dell'AISI.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, cede la parola al senatore Urso, relatore sullo schema di regolamento all'ordine del giorno.

Adolfo URSO, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con due osservazioni allo schema di regolamento.

Dopo interventi del senatore Paolo ARRIGONI (Lega), dei deputati Elio VITO (FI) e Federica DIENI (M5S) e del senatore Ernesto MAGORNO (PD), Lorenzo GUE-

RINI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del piano annuale per l'attività dell'ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2019.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, cede la parola al deputato Zennaro, relatore sul secondo punto all'ordine del giorno.

Antonio ZENNARO, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con una osservazione sul piano per l'attività dell'Ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2019.

Dopo gli interventi del deputato Elio VITO (FI) e dei senatori Adolfo URSO (FdI) e Paolo ARRIGONI (Lega), Lorenzo GUERINI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

Sull'organizzazione dei lavori.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni in merito ai lavori del Comitato, su cui intervengono il se-

natore Adolfo URSO (FdI) e i deputati Elio VITO (FI) e Antonio ZENNARO (M5S).

La seduta termina alle 11.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	57
Declassificazione di atti	57
Comunicazioni del Presidente	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 13 dicembre 2018. – Presidenza del vicepresidente Luca BRIZIARELLI, indi del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Declassificazione di atti.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata a pronunciarsi sulla desecretazione della parte segreta dell'audizione di Daniele Fortini, presidente *pro tempore* del consiglio di

amministrazione di AMA spa, svoltasi lo scorso 2 agosto 2016.

Al riguardo, sottolinea che la deliberazione in oggetto si connette all'esigenza di dare corso ai procedimenti giudiziari conseguenti a una fuga di notizie relativa alla parte segreta dell'audizione, di cui il presidente *pro tempore* della Commissione, Alessandro Bratti, aveva informato l'autorità giudiziaria.

Ricorda infine che, in data 14 novembre 2018, è pervenuta alle presidenze della Camera e del Senato la comunicazione dell'ammissibilità, da parte della Corte costituzionale, del ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato presentato dalla procura della Repubblica di Torino, avverso la mancata desecretazione del resoconto in questione.

Intervengono per dichiarare il voto favorevole alla desecretazione i deputati Tullio PATASSINI (Lega) e Rossella MURONI (LeU), nonché i senatori Fabrizio TREN-TACOSTE (M5S) e Giuseppe MOLES (FI-BP). Interviene per dichiarare il voto di astensione del proprio gruppo la deputata Chiara BRAGA (PD).

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, pone dunque in votazione la proposta di disporre la desecretazione della parte segreta dell'audizione di Daniele Fortini, presidente *pro tempore* del consiglio di amministrazione di AMA spa, svoltasi lo scorso 2 agosto 2016.

La Commissione delibera di declassificare da segreta a libera la parte secretata del resoconto stenografico dell'audizione di Daniele Fortini, presidente *pro tempore* del consiglio di amministrazione di AMA spa, svoltasi lo scorso 2 agosto 2016.

Luca BRIZIARELLI, *presidente*, sospende la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 8.55, è ripresa alle 9.30.

Comunicazioni del Presidente

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione si avvalga, con funzioni prevalentemente di gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, della collaborazione continuativa dei militari della Guardia di finanza Antonino Andaloro, luogotenente carica speciale; Catello Milo, luogotenente; Alessandro Vernucci, maresciallo aiutante; Giuseppe Carmelo Spadaro, vice brigadiere.

Nella stessa riunione è stato altresì convenuto che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo pieno e a titolo gratuito di Giuseppe Battarino, giudice del tribunale di Varese, e di Francesco Soviero, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Napoli.

Lo stesso ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha inoltre convenuto che la Commissione si avvalga, con incarico a tempo pieno e a titolo gratuito, della collaborazione del

ten. col. Fabio Vaccaro, ufficiale dei Carabinieri, del ten. col. Sergio Spatarella, ufficiale della Guardia di finanza, del sostituto commissario della Polizia di Stato Pierpaola Romano, di Massimo Lelli e Antonello Galletti, marescialli dei Carabinieri, nonché della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito del luogotenente Primiano Troiano, in servizio presso il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera. Sempre a tempo parziale e a titolo gratuito collaboreranno con la Commissione: Francesco Castellano, magistrato in quiescenza; Luigi Micheli, avvocato; Alessandro Lodato, avvocato; Rosanna Laraia, dirigente dell'Ispra; Valeria Frittelloni, ingegnere ambientale, funzionario dell'Ispra; Fabio Cambielli, dirigente dell'Arpa Lombardia; Maria Annalisa Gussoni, tecnico ambientale; Maurizio Paulini, ingegnere ambientale; Manlio Panebianco D'Agostino, consulente ambientale; Flavia Fioravanti, tecnico dell'Arpa Lazio; Pietro Luppi, ricercatore e tecnico ambientale; Veronica Ulivieri, giornalista; Antonio Sicignano, docente; Antonello Talarico, consulente ambientale e in materia di gestione di rifiuti; il signor Romeo Petrella; Massimiliano Iervolino, chimico; Santo Cozzupoli, dirigente dell'Arpa Lombardia in congedo.

Ricorda che la presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

Comunica inoltre che lo stesso ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che la Commissione svolga specifici approfondimenti sulle seguenti regioni: Calabria, Sardegna, Umbria, Veneto e Basilicata, anche in ordine a particolari aspetti relativi al ciclo dei rifiuti. Rende noto che è stato poi convenuto lo svolgimento dei seguenti approfondimenti: bonifiche dei siti di interesse nazionale, anche svolti individualmente; incendi presso impianti di rifiuti; impianti di depurazione e trattamento dei relativi fanghi; mercato illegale degli abiti usati; mercato illegale delle bioplastiche. La Commissione, inoltre, affronterà le re-

centi vicende relative all'impianto TMB dell'AMA di Roma – Salario.

(La Commissione prende atto).

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle 8.55 alle 9.30.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	4
--	---

ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di relazione all'Assemblea del gruppo del Partito Democratico</i>)	11
--	----

ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di relazione all'Assemblea del gruppo Liberi e Uguali</i>) ..	16
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018, adottata il 28 novembre 2018 (Doc. XXV, n. 1).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata il 28 novembre 2018 (Doc. XXVI, n. 1) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Approvazione di una relazione per l'Assemblea</i>)	9
--	---

ALLEGATO 3 (<i>Relazione all'assemblea approvata dalle commissioni</i>)	22
---	----

Sui lavori delle Commissioni	10
------------------------------------	----

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

La politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di Nathalie Tocci, Direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	27
--	----

IV Difesa

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del MIUR (Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (C. 1012 Perego di Cretnago)	28
---	----

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

Interpretazione autentica dell'articolo 4 del testo unico delle norme di legge in materia valutaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di gestione delle riserve ufficiali. C. 1064 Claudio Borghi (<i>Esame e rinvio</i>)	29
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. C. 654 Zanettin, C. 793 Ruocco, C. 772 Rampelli, C. 905 Brunetta e C. 1353, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	30
Sui lavori della Commissione	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	35

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Salvatore Adduce, presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera-Basilicata 2019, sullo stato di avanzamento delle attività preparatorie dell'evento « Matera Capitale europea della cultura per il 2019 »	36
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI:

5-00001 Foti: Tempi di realizzazione della variante della strada provinciale n. 6 di Carpaneto (PC)	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	40
5-00565 Giacometto: Interventi al ponte che collega l'autostrada Torino-Aosta con la strada statale 26 della Val d'Aosta e il comune di Quincinetto	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	41
5-00917 Serracchiani: Interventi volti ad assicurare il controllo statale nell'ambito delle concessioni autostradali, con particolare riferimento alle autostrade A4 e A22	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	42

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul rapporto per il 2018 concernente l'impatto delle detrazioni fiscali per il recupero e la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nonché del cosiddetto <i>bonus verde</i>	38
<i>ALLEGATO 4 (Nota di sintesi)</i>	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-00152 Marco Di Maio: Attuazione del contratto di servizio volto a garantire migliore assistenza agli utenti in caso di disservizi relativi a treni <i>Intercity</i>	46
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	48
5-00557 Viscomi: Iniziative urgenti per la prosecuzione del servizio di trasporto navale veloce tra le città di Reggio Calabria e Messina	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	49

5-00874 Ficara: Stato di attuazione dell' <i>iter</i> di riconoscimento del regime di continuità territoriale per la regione Sicilia	47
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	50

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.	
Audizione di rappresentanti di Confindustria	51
Audizione di rappresentanti di Confartigianato Imprese	51

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.	
Audizione di rappresentanti di Confesercenti	52
Audizione di rappresentanti di Confcommercio – Imprese per l'Italia	52
Audizione di rappresentanti di Casartigiani	52
Audizione di rappresentanti della Confederazione nazionale artigiani (CNA)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione polisportiva Olimpia Onlus, della Federazione medico sportiva italiana (FMSI) e della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 665 Versace, recante « Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale »	53

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..	54
--	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento in materia di organizzazione dell' AISI (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	55
Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del piano annuale per l'attività dell'ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2019 (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	55
Sull'organizzazione dei lavori	56

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	57
Declassificazione di atti	57
Comunicazioni del Presidente	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0040910